



Almanacco latinoamericano

Responsabile editoriale Donato Di Santo

anno VI • numero 59 • NUOVA SERIE MAGGIO 2014

Il nuovo Almanacco

Cari lettori, come vi avevo annunciato qualche mese fa, con questo numero inizia la "NUOVA SERIE" dell'Almanacco latinoamericano, il mensile che vi informa sull'America latina dal 2009.

In effetti, non vi sono grandi stravolgimenti.

Rimangono le rubriche di aggiornamento e notizie su tutti i paesi dell'America latina, su ciò che succede al loro interno, su ciò che li lega l'uno all'altro, sulle dinamiche che li fa interagire con altre regioni e continenti (e, in particolare, con il nostro paese), che siete ormai abituati a leggere da sei anni, da ben 58 numeri, ...ogni mese.

Noterete un restyling grafico della testata, opera di Sandra Marziali, che ringrazio di cuore.

Rimane uno speciale ed ormai storico rapporto scientifico con l'Istituto CeSPI, legame nato dal dialogo intellettuale con José Luis Rhi-Sausi, che per lunghi anni ne è stato Direttore. Rimane la collaborazione di Gianandrea Rossi, vero pilastro di questo mensile di notizie. Si aggiunge un Direttore responsabile, Alfredo Somoza, che ringrazio per la sua disponibilità di sperimentato giornalista, oltre che di apprezzato latinoamericanista, nel permetterci di uscire regolarmente.

E rimane il mio apporto personale.

Una novità sarà che, ogni mese, ospiteremo un corsivo-editoriale, invitando personalità ed esperti ad offrirci la loro opinione.

L'Editore è IT-AL srl, società di consulenza, particolarmente specializzata sull'America latina.

L'Editore ha avviato una raccolta di inserzioni pubblicitarie, che troverete in alcune pagine e che, speriamo, possano diventare sempre più numerose: esse permetteranno all'Almanacco di proseguire le pubblicazioni, di migliorarsi ulteriormente e, a voi lettori, di continuare a riceverlo gratuitamente. Buona lettura.

Donato Di Santo

Un augurio e un impegno

L'Almanacco latinoamericano ci accompagna, nella vecchia versione, ormai da 6 anni ed è stato sempre uno strumento anzitutto "utile". Utile perché ha

(segue a pagina 2)

In questo numero:

È iniziato il mondiale: nonostante tutto... e sopra tutto.

Colombia: Juan Manuel Santos! "Per costruire la pace ci vuole più coraggio che per fare la guerra".

Boudou indagato per corruzione, e Cristina torna in Cattedrale: ci sarà un nesso? SuperBolivia: il PIL a +5%. Petrobras terreno di scontro elettorale. Venezuela, vincono le mogli. Rinasce Raul Sendic, ma è l'Uruguay del futuro. Messico: grandi programmi per le infrastrutture. Correa ha un problemino: i Sindaci. Michelle Bachelet, Presidenta delle riforme. Cala la domanda cinese in Perù. Daniel scopre che oltre a Obando ci sono anche i Vescovi. Un milione i bambini guatemaltechi sfruttati. L'ultimo viaggio di Martinelli (no, non dove pensate). Restituite le terre sottratte dai tedeschi agli Sawhoyamaya. Al via il governo 100% FMLN. Mentre Obama riflette sul da farsi (che novità!) ...il Presidente della Camera di Commercio degli USA visita ZDEM e... Occupato il Parlamento honduregno, ma non è golpe. Rinaturalizzati i figli degli haitiani nati in Repubblica Dominicana: la passione per le marche da bollo. Ministero per il Pensamiento Nacional: se ne sentiva proprio il bisogno...!

Rubriche:

- **Agenda politica** 1
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** 14
Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/emisferiche, Dinamiche regionali/Europa, Dinamiche regionali/Asia
- **Agenda bilaterale** 17
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** 18
Eventi/segnalazioni, Libri e riviste

separato l'opinione dalla notizia, fornendo una fonte preziosa a chi si occupa di America Latina per motivi professionali o politici. È infatti difficile nell'odierno panorama mediatico trovare le "notizie" in modo affidabile, asciutto completo così come mese dopo mese ha saputo fare l'Almanacco.

Potenziare oggi questo strumento è un modesto contributo perché aumenti la consapevolezza dell'importanza per l'Italia di quella parte del mondo storicamente così vicina, e strategicamente così importante per noi, che è l'America Latina.

Alfredo Somoza

AGENDA POLITICA

Scalpure in **ARGENTINA** per la citazione in giudizio del Vice Presidente della Repubblica Amado Boudou, per il caso di presunta corruzione legato all'assegnazione da parte dell'AFIP alla società Ciccone Calcográfica dei diritti per stampare cartamoneta, all'indomani del suo fallimento e successivo acquisto da parte di alcune persone "vicine" al Vice Presidente. Secondo il giudice, il Boudou avrebbe agito illegalmente, esercitando la propria influenza visto che la società, una volta fallita, fu rilevata con un fondo gestito da persone vicine a Bodou (Vandor), e ottenne i contratti da parte dell'AFIP. Lo scorso 9 giugno, il Vice Presidente Boudou è stato ascoltato dal giudice Ariel Lijo, che conduce le indagini sull'acquisto illegale della società Ciccone. All'uscita dal Tribunale, Boudou, ha ribadito ai giornalisti che si tratta di una campagna a suo danno "orchestrata dalla stampa per colpire il governo". Dopo otto ore di audizione, il Vice Presidente ha chiesto -invano- di invalidare alcune prove. Nel caso in cui, nei prossimi giorni, il giudice decida di procedere con un processo contro il Vice Presidente, il governo argentino si vedrà attaccato in uno dei suoi punti nevralgici. Questo spiega la decisione della Casa Rosada di sostenere con forza il Vice Presidente, come testimoniato da una manifestazione di militanti del Frente para la victoria, organizzata sotto il palazzo del Tribunale a Buenos Aires, nel giorno della sua audizione. In effetti, nel caso di avvio del processo, si potrebbe prospettare l'ipotesi delle sue dimissioni, creando un precedente. Come noto sono in corso diverse indagini tra i funzionari del governo per fatti di corruzione, indebolendo così la compagine governativa proprio durante l'ultimo anno del mandato della Presidenta.

Rimane sempre tesa la situazione in Argentina. Migliaia di lavoratori hanno sfilato per le vie di Buenos Aires, convocati dalle principali sigle sindacali sono scesi in piazza contro le politiche economiche del governo. A guidare i cortei Hugo Moyano e Luis Barrionuevo, i due leader della CGT. Assente la più antagonista CTA, che aveva proposto forme più dure di protesta. Nello stesso giorno il Ministro dell'Economia, Alex Kichillof, ha annunciato nuove misure per far fronte all'aumento della povertà: l'aumento del 40% dell'assegno per i figli minori di 18 anni, destinato a pensionati e lavoratori in nero, che porterà l'assegno (Asignación universal por hijos), a 80 dollari. Si tratta di un aumento superiore al tasso di inflazione riconosciuto anche dal governo, del 33,5%. Il sussidio, che beneficia oltre 3 milioni di ragazzi, rappresenta la principale misura messa in atto dal governo Kirchner, per

contrastare la povertà. Il costo di questa misura, determinerà un aumento della spesa sociale di circa 14,5 miliardi di pesos, contribuendo ad un clima sempre più vicino a quello di una campagna elettorale. In effetti, ad oggi, non esistono dati ufficiali che stimano la povertà nel paese, a parte l'ultimo rilevamento fatto dal governo nel primo semestre 2013, che attesta un 4,2%. La CTA, organismo sindacale avverso alla Casa Rosada, parla esplicitamente di un tasso che ruota attorno al 18%. La povertà nella capitale si attesta al 28,4% (con una riduzione dell'1,5% rispetto all'anno precedente), secondo l'Encuesta anual de hogares de la Dirección general de estadísticas y censos del Gobierno de Buenos Aires. Annunciato inoltre l'estensione del programma di costruzione della casa, per costruire i quartieri di Parque Patricios e Pompeya. I sindacati hanno anche protestato per la situazione di insicurezza in cui versa il paese. Nessun riferimento, invece, rispetto all'aumento del Impuesto a las ganancias, altro cavallo di battaglia dei sindacati, che chiedono un aumento della fascia di tutela dei redditi.

Alle tensioni sociali si sono aggiunte le proteste del mondo imprenditoriale, che ha criticato a sua volta le politiche economiche del governo, con particolare riferimento all'aumento dei sussidi. Il Foro convergencia empresarial (FCE), ha attaccato l'Esecutivo per le modalità di articolazione della spesa pubblica. Da parte sua, Jorge Capitanich ha cercato di smorzare i toni tesi con l'associazione, che rappresenta oltre 40 categorie imprenditoriali.

Un appello al "dialogo" è arrivato dalla Presidente, nel giorno delle celebrazioni del 204° anniversario della Revolución de Mayo, che ha visto una grande folla assistere al tradizionale discorso della Presidenta a Plaza de Mayo. Nel suo intervento, Cristina si è rivolta a coloro che vorrebbero "boicottare l'opportunità storica" del rilancio del paese. In un discorso denso di richiami religiosi, la Presidenta ha chiesto sostegno per costruire un progetto che si ispiri al modello avviato nel 2003 dal marito, Nestor Kirchner, modello paragonato alla "storica rivoluzione dell'indipendenza" del 25 maggio del 1810. Poche ore prima, la Presidenta aveva partecipato al Tedeum celebrato nella Cattedrale di Buenos Aires: è stata la prima volta dal suo arrivo al potere dopo che, nel 2006, una dura omelia di Bergoglio, allora Vescovo di Buenos Aires, aveva contrariato a tal punto la Kirchner fino ad indurla a non parteciparvi. Seduta in prima fila, la Presidenta ha ascoltato l'orazione del vescovo Mario Poli, e l'omelia della pace di Papa Francesco, con i continui "inviti al dialogo", che poi lei stessa ha mutuato nel suo intervento. Questo atto ha posto fine anche alle polemiche relative ad una missiva, inviata dall'episcopato alla Presidenta, in cui si menzionava un "Paese rovinato dalla violenza" e ad un'altra lettera, questa volta dello stesso Pontefice, su cui sono sorti molti dubbi di autenticità. Il rientro della Kirchner nella cattedrale di Buenos Aires segna, dunque, un passo storico nelle relazioni del kirchnerismo con la Chiesa cattolica, che di sicuro potrà avere un ruolo importante durante questo ultimo anno di mandato della Presidenta.

A rassicurare l'Esecutivo, i primi dati sull'inflazione. I dati rilevati con il nuovo sistema adottato dal governo, mostrano ad aprile un aumento dell'1,8% (11,9% accumulato nel primo quadrimestre 2014); questi dati lasciano presagire, secondo il governo, un tasso annuo del 33,5%. Negativi i dati sulla produzione industriale che, ad aprile, si è ridotta del 4,2% rispetto allo stesso mese dell'anno passato (-3,5% nel primo quadrimestre). Durante i discorsi di Moyano e Barrionuevo è emerso il carattere non solo di prote-

sta economica delle manifestazioni. Hugo Moyano si è scagliato contro la successione presidenziale attraverso la candidatura di Daniel Scioli o Sergio Massa.

Buone notizie sul fronte della normalizzazione dei rapporti con la comunità internazionale. Continua, infatti, lo sforzo del Ministro dell'Economia per la chiusura di un accordo di ristrutturazione del debito con il Club di Parigi: nei negoziati l'Argentina ha manifestato la disponibilità di addivenire ad un accordo, superando il principale stallo che fino a pochi mesi fa impediva il riallaccio del dialogo, cioè la ripresa dei rapporti con il FMI. Proprio in occasione dell'ultima riunione del direttorio esecutivo del Fondo, è stato ribadito come il governo argentino abbia "rispettato le raccomandazioni di implementazione di tutte le misure specifiche che erano state sollecitate". Secondo l'accordo raggiunto, l'Argentina pagherà 9,7 miliardi di dollari in cinque anni, con un tasso di interesse del 3%. Il Ministro Kichillof ha sottolineato l'importanza di questa misura, che restituisce al paese la possibilità di ricevere investimenti. In effetti, l'accordo siglato prevede un versamento iniziale di 650 milioni di dollari, e successivamente per cinque anni, piccole tranche che verranno erogate in maniera vincolata all'arrivo in Argentina di investimenti di imprese dei paesi membri del Club. Sul fronte della normalizzazione lo sforzo è unitario: una delegazione parlamentare, maggioranza e opposizione, si è recata a Washington per fronteggiare la prossima sentenza sui fondi "buitres".

Nello stesso giorno dell'arrivo a Parigi di Axel Kichillof per annunciare la ripresa del dialogo con il Club, la Presidenta ha comunicato la notizia dell'invito da parte di Putin rivolto all'Argentina a partecipare al prossimo vertice dei BRIC previsto a luglio a Fortaleza. Questo invito, secondo quanto sottolineato dallo stesso Capo di Gabinetto "implica un riconoscimento al nostro paese, e segna un importante percorso di avvicinamento dell'Argentina ai BRIC e alla comunità internazionale".

Come già precedentemente segnalato, alla base di questo "inseguimento" della comunità finanziaria internazionale vi è l'obiettivo di riportare il paese sudamericano nel radar degli investitori internazionali, con la priorità di intercettare i capitali necessari allo sfruttamento dei giacimenti di "Vaca muerta". Si rafforza, così, la centralità del tema dello sfruttamento di questi giacimenti per la futura agenda di governo ed economica del paese (come mi hanno confermato, in un recente incontro, esponenti della Casa Rosada, i quali mi hanno manifestato molte aspettative, circa la ripresa del paese, in considerazione del fatto che l'Argentina diventerà "il secondo paese al mondo per riserve di shale gas ed il quarto al mondo per riserve di petrolio"). Proprio nelle ultime settimane YPF ha annunciato la scoperta di un nuovo giacimento di gas a Mendoza, con un potenzia-

le di 25 milioni di barili, una quantità che implicherebbe un aumento di circa il 10% delle riserve di gas dell'area.

Il Tribunale di Buenos Aires ha accolto la denuncia, presentata da un gruppo di parlamentari dell'opposizione, per indagare il contratto firmato tra YPF e Chevron: un progetto pilota per la realizzazione di 161 pozzi, per un totale di 1,2 miliardi di dollari di investimenti. Jorge Capitanich è intervenuto per sostenere che la decisione presa dal giudice non altererà la politica intrapresa dal governo e ha dichiarato che "continueremo a promuovere investimenti per lo sfruttamento delle riserve di gas e petrolio". Oscar Parilli, Segretario tecnico della Presidenza, ha inoltre ribadito che le indagini, contrariamente a quanto detto dai giornali, "non riguardano la Presidenta".

Poche novità nello scenario per il post Cristina. Si è aggregato alla pletora di possibili candidati del Frente para la victoria, anche il Ministro della Difesa, Agustin Rossi, che si aggiunge al Ministro degli Interni, Florencio Randazzo. Per quanto riguarda l'opposizione, l'ex Vice Presidente Julio Cobos, ha lanciato la sua corsa per le primarie interne al FAU.

Intanto la Presidenta, districandosi tra varie posizioni interne ai suoi più fedeli collaboratori in merito all'individuazione della migliore opzione alla successione presidenziale, punta a corroborare il mito del decennio kirchnerista, nominando il filosofo Ricardo Forster alla carica di Segretario della coordinazione strategica per il "Pensamiento Nacional", che dovrà operare sotto l'orbita del Ministero della Cultura, recentemente creato e guidato da Teresa Parodi.

Con l'avvicinarsi delle elezioni del prossimo 12 ottobre, in **BOLIVIA** iniziano a delinearsi le candidature alla Presidenza. Nel mondo indigeno, segnaliamo il nome di Fernando Vargas, il dirigente indigeno che, tra il 2011 ed il 2012, fu il leader del movimento contro la strada che doveva attraversare il parco del Tipnis. Vargas guiderà il Partido Verde. Secondo le prime dichiarazioni si tratterà di una formazione politica dalla "ispirazione ecologista ed indigenista", che si porrà l'obiettivo di strappare al MAS di Evo Morales strati di consenso nei settori popolari ed indigeni della popolazione. Altre novità potrebbero arrivare da un'inedita alleanza, ancora tutta da esplorare ed in fase di negoziato, tra il Frente amplio, di Samuel Doria Medina, il Movimiento demócrata social, del Governatore di Santa Cruz Rubén Costas, ed il Movimiento sin miedo, di Juan Del Granado.

Ad agitare il clima politico, anche la decisione del Tribunale elettorale boliviano di presentare una nuova ripartizione dei seggi parlamentari in vista delle prossime elezioni. Aspre polemiche hanno accompagnato questo provvedimento, mirato a cambiare il



numero dei rappresentanti eletti per ogni circoscrizione privilegiando, secondo i detrattori, le aree rurali in cui vive meno popolazione, e in cui più forte è il governo. La nuova ridistribuzione punta su circoscrizioni uninominali.

Dopo molte discussioni e due mesi di manifestazioni, è stata finalmente promulgata la nuova legge mineraria, che attribuisce un maggior potere di controllo allo Stato sul settore, introducendo il monopolio su settori strategici come il litio. Secondo la nuova normativa, infatti, la Corporación minera de Bolivia (Comibol), potrà definire accordi con investitori privati per lo sfruttamento dei giacimenti minerari del paese, escludendo le cooperative private ed individuali. Si preannunciano così, tra gli altri, importanti accordi con la giapponese Sumitomo e la canadese Glencore, già da tempo interessate ad investire in Bolivia nel settore del litio. Viene inoltre definito per legge il monopolio di Comibol per lo sfruttamento di litio e potassio. La legge prevede, inoltre, che il settore cooperativo privato possa stringere accordi con Cominbol. Una importante novità riguarda anche il fatto che tutti gli accordi con le multinazionali internazionali del settore dovranno essere ratificati dal Parlamento, e non più soltanto con un decreto del governo. Il Vice Presidente della Repubblica, sottolineando l'importanza strategica della nuova legge, ha sottolineato che l'obiettivo del governo è quello di rilanciare "una attività mineraria di larga scala".

Dal punto di vista economico, continuano ad arrivare note positive. Secondo Standard & Poor's anche il 2014 sarà un anno di importante crescita per la Bolivia, se verranno mantenuti gli investimenti nel settore minerario e del gas: l'agenzia di rating statunitense pronostica, infatti, un aumento del 5%, non molto distante dalle aspettative governative del 5,7%. Infatti i dati che pervengono dal settore del gas attestano, nel primo trimestre, un incremento del 7%: i contratti di vendita con Brasile ed Argentina ammontano ad oltre 1,5 miliardi di dollari.

Dopo il lancio del satellite boliviano Túpac Katari, il governo ha approvato un importante accordo tra l'agenzia spaziale statale (ABE), che controlla e gestisce il satellite, e la compagnia di telecomunicazioni statale, Entel, per la fornitura di servizi. Secondo fonti governative, questo contratto tra due enti pubblici, che non ha precedenti in Bolivia (circa 300 milioni di dollari), occupa solo il 60% circa delle capacità del satellite boliviano, che potrà così prestare servizi ad altri investitori. Questa operazione consente, per altro, un risparmio immediato per Entel, che precedentemente doveva acquistare i servizi satellitari da compagnie straniere.

Sono iniziati i campionati mondiali di calcio in **BRASILE**. Dopo lunghe settimane di forte campagna mediatica, volta a accreditare l'immagine di un paese travolto da manifestazioni e scioperi organizzati da forze antagoniste, è iniziato uno degli appuntamenti più attesi per il paese Sudamericano e per gli appassionati di calcio di tutto il mondo. Un appuntamento che in Brasile rappresenta un test importante per il governo in carica, che nel giro di poche settimane, finito il mondiale, dovrà confrontarsi di nuovo con gli elettori. Se è vero che molti sono i ritardi nelle consegne delle opere, e che la corsa alla preparazione delle diverse infrastrutture ha incontrato molte difficoltà, tuttavia i mondiali sono iniziati, le delegazioni di tutto il mondo sono giunte in Brasile e la festa, collegata alla grande tradizione che lega il Brasile al "futebol", sembra iniziata.

Datafolha ha pubblicato i risultati dei suoi più recenti sondaggi: se è vero che mostrano un nuovo calo delle intenzioni di voto per

Dilma Rousseff, di fatto confermano un calo anche per gli altri concorrenti. Secondo quest'ultimo sondaggio, realizzato a pochi giorni dall'avvio dei mondiali, Dilma scenderebbe, infatti, al 34% dei consensi, Aécio Neves al 19% e Campos al 7%. Un'altra inchiesta realizzata dal Pew Center, mostra un solido livello di apprezzamento della Presidente, dato ad oltre il 51%, mentre quello di Aécio Neves dato al 27% e di Eduardo Campos, al 24%.

Possiamo quindi ipotizzare che l'impatto delle proteste delle ultime settimane non si rifletta direttamente sull'appoggio per la Rousseff che, seppur in crisi, si mantiene solido. Inoltre, ancora più interessante il fatto che la perdita di intenzioni di voto per la Rousseff, non sia accompagnata ad un aumento dei suoi concorrenti.

Rimane la percezione di un malcontento generalizzato, che la stessa Presidente ha riconosciuto, aggiungendo di "non capirne la ragione". Di certo l'avversità contro i mondiali appare alquanto strumentale visto che gli investimenti fatti (63 miliardi di dollari) sono, in larga parte, condivisi con privati e destinati ad opere che "rimarranno al Brasile". "Nessuno di coloro che verrà qui ai mondiali si porterà via gli aeroporti, i porti, le opere di mobilità urbana e gli stadi", ha dichiarato la Rousseff intervenendo ad un incontro in cui è stato siglato un accordo con imprenditori e sindacati per garantire "il lavoro decente" nei mondiali.

Nelle ultime settimane si sono svolte moltissime manifestazioni, in tutte le dodici città che ospiteranno le partite dei mondiali: dipendenti dei servizi pubblici, dei trasporti, insegnanti e gruppi più radicali, come il Movimento dei lavoratori senza tetto, MTST. A differenza di quanto dipinto mediaticamente, dai mezzi di comunicazione di massa di tutto il mondo, in Brasile queste manifestazioni di categoria hanno cercato soprattutto di raggiungere l'obiettivo di accrescere la propria visibilità e capacità contrattuale grazie ai mondiali. Da un lato il MTST ha organizzato numerose proteste per chiedere che i soldi pubblici destinati alle infrastrutture vengano utilizzati per la realizzazione di abitazioni popolari. Il nostro obiettivo è simbolico -afferma Guilherme Boulos, capo del Movimento dei lavoratori senza casa- intervistato dalla BBC: "non vogliamo distruggere o danneggiare gli stadi. Ciò che vogliamo sono più diritti per chi lavora, l'accesso alle abitazioni popolari e mostrare gli effetti del mondiale sugli strati poveri".

Più consistenti le richieste dei lavoratori che hanno scioperato nelle diverse città: si è trattato di importanti manifestazioni che hanno messo in crisi la mobilità urbana in città-chiave come San Paolo, per sostenere la rivendicazione di aumenti salariali. In alcuni casi si è trattato di vere e proprie "giornate di lotta contro i mondiali". La maggior parte dei militanti appartiene al Movimento dei lavoratori senza tetto (MTST), che hanno occupato diverse zone del paese. Si tratta di poche migliaia di militanti che, a più riprese, sono stati coinvolti anche in scontri con la polizia, come avvenuto a Recife dove la Presidente, Dilma Rousseff, ha inviato un contingente di truppe federali per contrastare i saccheggi e l'insicurezza generale generata da uno sciopero della polizia che rivendica un aumento tra il 30 e il 50% del salario di categoria. Da qui, la scelta obbligata di inviare le forze federali. A San Paolo e Rio de Janeiro, si sono registrati scontri tra manifestanti e le forze antisommossa, che hanno dovuto lanciare gas lacrimogeni per disperdere la folla. Dai dimostranti, che hanno bruciato copertoni e innalzato barricate artigianali in diverse strade, è partita invece una fitta sassaiola contro gli agenti. A San Paolo un gruppo di autisti della metro ha incendiato alcuni cassonetti, provocando un blocco di due giorni dei treni, obbligando la polizia ad arrestare

oltre 60 lavoratori. Altri scioperi sono stati organizzati a Porto Alegre dove, gli impiegati del settore della salute, dell'educazione e del decoro urbano, hanno scioperato per quattro giorni, per chiedere aumenti salariali del 20%, rispetto al 6,28% ricevuto nelle settimane scorse.

Al di là delle singole vicende, molte sono le aspettative per un evento destinato a portare il paese all'attenzione di tutto il mondo. Sono attesi oltre 600 mila visitatori e 3 milioni di turisti interni. Le manifestazioni ad oggi hanno coinvolto alcune migliaia di persone. Si tratta, come hanno osservato in molti, di un fenomeno diverso da quello che lo scorso anno portò in piazza oltre un milione di persone che, organizzate attraverso le reti sociali, posero all'attenzione del governo l'urgenza del dialogo, soprattutto in materia di riforma politica del paese. Oggi, nonostante la forte visibilità che i media hanno deciso di attribuire a questi scioperi e manifestazioni, ci si trova di fronte ad un momento di conflittualità più marginale.

In queste settimane, lo scenario politico sembra in stallo. Tra le poche novità, segnaliamo l'ingrandirsi della "questione Petrobras". Il Senato brasiliano ha insediato una Commissione di inchiesta parlamentare su Petrobras, per far fronte alle molte voci di irregolarità circolate nei giorni passati. La Commissione, costituita da 13 senatori, è stata richiesta dall'opposizione e contrastata, fino all'ultimo, dalla maggioranza (che ha tentato anche di impedirla con l'intervento del Tribunale Supremo). In particolare la Commissione, che avrà sei mesi di tempo per portare a termine la sua attività, si concentrerà su alcuni fatti avvenuti nel 2005, per i quali vi sarebbero state diverse irregolarità: acquisizione della raffineria di Pasadena, negli USA, e di un'altra raffineria in Giappone, e la costruzione di una piattaforma petrolifera. Sarà indagata, inoltre, la costruzione della raffineria di Abreu e Lima nello Stato del Pernambuco. Il PMDB presiederà la Commissione, con il senatore Vital do Rego.

L'insediamento di questa, e di una analoga alla Camera, ha un rilievo politico non indifferente. Si tratta di uno strumento che l'opposizione ha fortemente voluto per amplificare, a pochi mesi dal voto, alcuni episodi di presunta corruzione in cui sarebbe stata coinvolta la Rousseff quando era Ministro dell'energia nel primo governo Lula. La maggioranza, dopo aver tentato in tutti i modi di fermare questa procedura, ha deciso di ampliare la sfera delle indagini, includendo i fatti sopra citati: la piattaforma P-36, che risale ai tempi di Cardoso (oggi sostenitore di Aécio Neves), e la raffineria di Porto Suape, realizzato sotto il governo del Governatore Campos. In questo modo, tutti e tre i principali candidati alle prossime elezioni presidenziali, saranno coinvolti negli accertamenti della Commissione parlamentare di inchiesta. Nei

gironi scorsi è stato ascoltato il Ministro Guido Mantega, che ha ribadito la linea del governo sull'acquisto della raffineria Pasadena, sottolineando che l'acquisto era stato fatto in condizioni di mercato dapprima favorevoli ma poi, successivamente, mutate. Nei prossimi giorni verrà ascoltata di nuovo Maria Graça Foster, Presidente di Petrobras, ed il suo predecessore, Sergio Gabrielli. In sostegno alla candidatura di Aécio Neves, Paulinho da Força, leader del partito Solidariedade (fondato l'anno scorso) ha dichiarato il proprio appoggio al PSDB, portando con sé la dote di una ventina di deputati, e 40 secondi di spazio televisivo per la futura campagna elettorale, che comincerà ad agosto. Secondo le attese del PSDB, si dovrebbe aggiungere alla coalizione, anche il PP.

Per quanto riguarda il quadro delle alleanze nei singoli Stati, segnaliamo la posizione ancora da definire del PSB. Convivono, infatti, diverse tendenze che, da un lato chi vorrebbero il PSB schierato con il PSDB a sostegno della candidatura di Alckmin e un'altra, opposta, che chiede con forza una candidatura autonoma per il Governatore dello Stato di San Paolo, supportando Marcio França.

"Mensalão". La difesa di José Dirceu ha presentato un ricorso alla Corte Interamericana per i diritti umani, accusando la giustizia brasiliana di non aver concesso a José Dirceu un secondo grado di giudizio (con la decisione di svolgere il processo a livello di Tribunale Supremo di Giustizia), diritto invece previsto dalla Commissione nell'accordo di San José, alla base della Carta Interamericana dei diritti umani. Intanto è stato reso noto che il Presidente del Tribunale Supremo, Joaquim Barbosa, che ha gestito l'intero processo, entro l'anno lascerà il suo incarico per il pensionamento.

Il principale elemento di incertezza che si percepisce nel paese, secondo molti osservatori, ha a che fare con il rallentamento della crescita economica. In un contesto di ulteriore ribasso delle previsioni, che secondo il governo dovrebbero confermarsi al 2,3%, Dilma Rousseff ha sottolineato la solidità del sistema brasiliano, ed il fatto che "nel paese vi siano le condizioni per una crescita duratura e sostenibile nei prossimi anni", confermando le dichiarazioni del Ministro Mantega, che ha anticipato che l'economia del paese si "riprenderà gradualmente" nei prossimi mesi. Diversamente, per gli analisti del Banco Central, l'aumento del PIL nel 2014 non supererebbe l'1,5%. Il PIL è cresciuto dello 0,12% rispetto all'ultimo trimestre 2013 e dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2013. I principali fattori sono il calo degli investimenti, scesi del 2,1% (passando dal 18,2% al 17,7% del PIL), e della domanda interna (che per la prima volta, dal 2011 si è ridotta, nel primo trimestre 2013, dello 0,1%). Anche l'inflazione, appare stagnante al 6,4%, secondo gli ultimi rilevamenti, lasciando presagire



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



ASTALDI

BUILDING FOR PROGRESS

una meta del 6,5% a fine anno, circa due punti sopra le aspettative. Per quanto riguarda la bilancia commerciale, nei primi 5 mesi dell'anno si registra un deficit di 4,8 miliardi di dollari, al di sotto del dato registrato nello stesso periodo del 2013, quando fu di 5,3 miliardi, secondo i dati del Ministero del Commercio e dell'industria. Negli ultimi due mesi si è registrato un trend positivo, che ha visto a maggio un importante avanzo della bilancia. Anche la disoccupazione, nel primo trimestre, si registra in lieve aumento al 7,1% (+2,1% rispetto allo stesso periodo del 2013), ma in calo dello 0,65% rispetto all'ultimo trimestre del 2013. Il settore industriale mostra segni di rallentamento. Ad aprile, secondo la CNI, la produzione industriale si è contratta dello 0,8% nel primo trimestre. Tra i settori maggiormente penalizzati, quello dell'auto (che ha perso circa il 19% in termini di ore lavorate).

Segnaliamo le importanti aspettative legate all'indotto degli investimenti dei mondiali. Solo per quanto riguarda l'afflusso turistico, il governo si attende 3 miliardi di dollari in ingresso nel paese. Inoltre Apex Brasil ha organizzato una serie fittissima di eventi con circa 2.300 rappresentanti di 700 imprese di 104 paesi del mondo che, parallelamente agli incontri di calcio, svolgeranno riunioni di business nei singoli Stati del Brasile: "potrebbero arrivare, nel solo mese di giugno, circa 9 miliardi di investimenti nel paese", secondo quanto dichiarato da Mauricio Borges, Presidente di Apex. Il gruppo più consistente di imprenditori arriverà dagli USA, seguito da Argentina, con 185 rappresentanti, e Spagna con 29. Presenti, inoltre, imprese provenienti dal Canada, Oman, Qatar, Germania, Inghilterra, Svizzera, Francia, Belgio, Italia, Portogallo, Cina, Hong Kong, Giappone, Colombia e Uruguay. Segnaliamo la forte attenzione del governo per il rilancio degli investimenti nel settore ferroviario. L'Empresa de planejamento e logística (EPL), ha organizzato un seminario internazionale di tre giorni con esperti di Australia, USA e Spagna. Alla fine della manifestazione, il Direttore dei servizi logistici di EPL, Fabio Barbosa, ha dichiarato che "molte idee sono state discusse, faremo una valutazione dei modelli e analizzeremo le caratteristiche di altri paesi, in modo da poterne costruire uno, specifico per il Brasile". Pochi giorni prima, il Presidente di EPL, Paulo Sérgio Passos, aveva dichiarato alla FIESP che entro fine anno il suo Ente consegnerà al governo un piano di sviluppo del settore ferroviario e stradale, considerato "urgente per lo sviluppo del paese".

La Camera dei Deputati del **CILE** ha approvato la Riforma tributaria, che ora dovrà essere discussa e votata in Senato. Si tratta di uno degli argomenti più spinosi che agitano lo scenario politico del paese (come ho potuto constatare personalmente, in una mia recente missina in Cile durante la quale ho avuto l'occasione di incontrarmi con diversi esponenti del governo. Vedi Agenda delle segnalazioni). Il Progetto è stato approvato con i 72 voti di Nueva Mayoría, contro i 48 dell'opposizione. Secondo le previsioni del governo, entro agosto il progetto di riforma dovrebbe essere approvato ed dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo anno finanziario. Molte, però, le polemiche nel paese. Per alcuni la riforma non intaccerebbe i poli consolidati dell'establishment economico e finanziario cileno, non riordinando le royalties e colpendo soprattutto la classe media e non le "20 famiglie che detengono la ricchezza del Cile". Se queste sono critiche "da sinistra", l'opposizione ha accusato il governo di voler "colpire il ceto produttivo e la classe media, in un momento di particolare difficoltà, caratterizzato da un consistente rallentamento della crescita". Il reddito da impresa verrà tassato secondo una percentuale che

passerà dal 20 al 25%, e riguarderà non più solo gli utili effettivamente ritirati, ma anche quelli prodotti, abolendo così una norma (FUT) considerata obsoleta, introdotta negli anni '90 per stimolare gli investimenti. Per il governo, invece, la Riforma è lo strumento per "ridistribuire ricchezza": abbattere l'imposta sulle persone fisiche, liberare risorse per il consumo interno come strumento per drenare risorse che dovranno essere destinate ad alcuni settori prioritari, come quello dell'educazione e della salute, per un totale di oltre 8,2 miliardi all'anno. "Si tratta di un momento molto importante, perché stiamo realizzando una riforma che consolida il principio di un'educazione gratuita e di qualità, che riduca le disuguaglianze", ha dichiarato il Ministro della Finanze, Alberto Arenas. Posizioni polemiche anche dal mondo imprenditoriale. Il Presidente della Confederación de la producción y el comercio (CPC), Andrés Santa Cruz, ha rappresentato al governo i limiti del provvedimento, sottolineando che "ci sono una serie di aspetti che possono essere migliorati, per avere un minor impatto nel settore degli investimenti e della generazione di impiego".

Per quanto riguarda la Riforma dell'educazione, segnaliamo le nuove contestazioni studentesche, cui hanno preso parte anche esponenti, neo eletti deputati, di componenti della Nueva Mayoría, come Camila Vallejo, Karol Cariola, Jorge Jackson e Gabriel Boric. Convocata su una piattaforma di rivendicazioni generiche, legate al diritto allo studio di qualità e gratuito per tutti, anche la seconda manifestazione mostra la centralità, nel dibattito cileno, di questo tema. Si tratta di una partita che riguarda, in maniera strutturale, il futuro del paese ed oggi oggetto di forte contestazione da più fronti. (Alvaro Elizalde, Ministro Segretario generale de gobierno, durante un recente incontro che ho avuto con lui a Santiago mi ha illustrato il principio di fondo che muove il governo: introdurre regole precise per i soggetti privati che ricevono finanziamenti pubblici, senza abolire gli istituti privati. In particolare il governo richiede tre condizioni: che sia investito il 100% di quanto viene incassato; che non vi sia selezione o discriminazione; e che non vi sia la richiesta di cofinanziamento privato. Molte sono le resistenze verso questi cambiamenti: il sistema odierno in Cile è altamente lucrativo. Così, oltre all'opposizione di parte dei movimenti giovanili, si aggiunge quella più conservatrice della Chiesa cattolica. Si tratta di resistenze ideologiche: il 10% più ricco della popolazione, che peraltro già si sente "aggredito" dalla riforma tributaria, coincide con la parte più tradizionalista cattolica. Vedi anche su www.donatodisanto.com).

Nelle ultime settimane sono stati presentati altri importanti punti dell'agenda di governo. La Presidente Bachelet, forte di un tasso di approvazione del 56% (secondo i dati Adimark) ha presentato, assieme al Ministro dell'Energia Pacheco, l'agenda energetica del suo governo. "Stiamo cambiando direzione per andare verso una matrice energetica diversificata, equilibrata e sostenibile" ha dichiarato, ricordando la gravità degli aumenti del costo energetico, duplicatisi negli ultimi sette anni. "La crescita richiede energia, senza energia non ci sarà crescita", ha affermato il Ministro Pacheco, ricordando che per soddisfare le sfide del paese occorrerà duplicare la produzione di energia. Una delle principali novità, nell'immediato, è l'iniezione di 400 milioni di dollari nell'ente statale petrolifero (Enap), per ridurre la sua posizione debitoria e renderlo appetibile a nuovi investitori stranieri. L'Enap dovrà, peraltro, realizzare il terzo rigassificatore cileno nel centro-sud del paese (gli altri due sono gestiti da Endesa e da GDF Suez). Altri 250 milioni di dollari saranno destinati a diverse istituzioni del settore pubblico, per ridurre i loro costi operativi e a sostegno dell'utilizzo di fonti non inquinanti. Per quanto riguarda il settore

delle rinnovabili, l'obiettivo è che arrivino a rappresentare il 20% della matrice energetica cilena entro il 2025: per raggiungere questa meta il governo prevede che, nei prossimi 10 anni, circa il 45% delle concessioni riguarderà il settore rinnovabile. La Presidenta ha poi citato il grande potenziale idroelettrico del paese, riconoscendo anche l'ipotesi di "usi alternativi", oltre alla necessità di protezione del patrimonio naturale e culturale, ragion per cui occorre "definire un processo di pianificazione territoriale energetica per lo sviluppo idroelettrico del futuro". In questo quadro, secondo la Presidenta, il noto progetto Hydroaysén, così come oggi è progettato, non è sostenibile.

La Bachelet ha inoltre presentato, assieme al Ministro dell'Economia Luis Céspedes, la nuova "Agenda Productividad", volta a offrire un sostegno concreto al settore imprenditoriale del paese. Si tratta di un intervento concreto di oltre 1,5 miliardi di dollari di investimenti, che saranno destinati al rafforzamento delle attività del Banco Central, per finanziare una linea di credito a sostegno delle PMI, un miglioramento del quadro regolatorio, e la costruzione di un porto nelle zone di maggior sfruttamento del rame. "Abbiamo obiettivo chiaro, vogliamo crescere ad un buon ritmo ed aumentare la nostra produttività, vogliamo essere più competitivi, diversificare di più la nostra economia", ha dichiarato la Presidenta. *(in un recente incontro con il Ministro Céspedes a Santiago, egli mi ha confermato la volontà del governo cileno di collaborare con l'Italia nell'opera di rafforzamento del settore delle PMI).*

Molte le attese anche nel settore delle infrastrutture. La Cámara chilena de la construcción (CChC), ha presentato un rapporto che attesta l'esigenza di circa 50 miliardi di dollari fino al 2018, che potranno essere ripartiti tra lo Stato ed i privati. Da parte il suo il governo, attraverso il Ministro delle Opere Pubbliche, Alberto Undurraga, ha confermato lo slancio che l'Esecutivo intende dare al settore istituendo un'Agenzia per le Infrastrutture, che gestisca direttamente l'assegnazione delle concessioni *(secondo quanto mi ha detto, in un recente incontro che ho avuto con lui a Santiago, lo stesso Ministro Undurraga)*. Molta importanza, per quanto riguarda le infrastrutture fisiche, verrà data all'interconnessione transandina, primo fra tutti al tunnel di Agua Negra, che al momento appare come il più probabile.

Altri investimenti nel settore dei trasporti. Un miliardo di dollari in arrivo per il sistema pubblico di trasporto di Santiago, con un programma di rifinanziamento destinato al miglioramento del tribolato "Transantiago".

Per quanto riguarda il settore minerario, inoltre, il governo ha nominato il nuovo Presidente di Codelco, Oscar Landerretche, persona ritenuta vicino alla Presidenta. Rimangono ora molti dubbi sulla possibilità che l'attuale Amministratore delegato

Thomas Keller, nominato dal precedente governo, venga riconfermato nel suo incarico. Tra le principali divergenze, alcuni elementi di strategia aziendale, relativi a progetti strutturali e alla gestione delle relazioni industriali del gruppo. La nomina del Presidente, è stata accompagnata da un piano di investimenti pubblici per il gruppo, di circa 5 miliardi di dollari all'anno, considerati necessari per il rilancio della produzione del settore, registrato in flessione negli ultimi anni.

Dal punto di vista economico segnaliamo i dati di rallentamento della crescita. Nel primo trimestre del 2014, si è registrato il tasso di crescita più basso negli ultimi 4 anni, il 2,6%. Anche ad aprile arrivano dati preoccupanti, come testimoniato dal calo della crescita del PIL (+2,3%) e del settore manifatturiero, che ha perso oltre il 4%. Tuttavia vi sono segnali positivi, come l'aumento del consumo interno, che ha visto salire le vendite nei supermercati del 6,7%. Dati che, secondo il Ministro delle Finanze Arenas, lasciano presagire per la parte rimanente dell'anno, un aumento della crescita economica. Molte le attese, per le prossime settimane, di una riduzione del costo del denaro, attualmente fissato al 4%. L'ottimismo del Ministro dell'economia è legato anche all'attesa, per il secondo semestre, del lancio di un importante piano di infrastrutture.

ULTIM'ORA. Si è svolto il secondo turno delle elezioni Presidenziali in **COLOMBIA**. Il Presidente uscente, Juan Manuel Santos, è stato rieletto Presidente della Repubblica per il mandato 2014-2018, ottenendo il 50,9% dei voti (7.776.200) con un distacco di oltre 900 mila voti su Ivan Zuluaga, che si è fermato a 6 milioni 881.490 di voti, il 45,04%. Di fatto, il Presidente uscente, ha raddoppiato i consensi raccolti rispetto al primo turno (vedi sotto) costruendo un ampio consenso legato al rilancio del negoziato di pace, come dimostrato oltre che dallo scarto sul suo rivale, dall'aumento dell'affluenza rispetto al primo turno di circa 7 punti percentuali.

Nel primo turno delle elezioni presidenziali del 25 maggio, era stato confermato il trend, anticipato dai sondaggi della vigilia, di una certa riduzione del consenso del Presidente uscente, Juan Manuel Santos. Segnali di preoccupazione erano emersi in occasione delle elezioni legislative dello scorso 9 marzo (vedi Almanacco n°57). Invertendo le attese, il primo classificato al primo turno era stato Ivan Zuluaga, candidato del partito di destra Cambio Democratico dell'ex Presidente Alvaro Uribe, con il 29,25% (circa 3 milioni e 759 mila voti). Juan Manuel Santos, Presidente uscente e leader della Coalizione "Unidad nacional", si era fermato a 400 mila voti dal suo principale rivale, al 25,69%. Terza classificata, Marta Lucía Ramírez, candidata del Partido



Conservador, con il 15,52% dei voti (1 milione 995 mila voti); quarta, quasi pari merito, la candidata del Polo Democratico e della Unión Patriótica, Clara López Obregón, che aveva ottenuto il 15,23% dei voti; quinto Enrique Peñalosa, con l'8,28%, circa un milione di voti.

Molte le considerazioni che sono state fatte sull'esito elettorale del primo turno. Il principale dato che colpisce è stato il calo dell'affluenza rispetto al 2010 (14 milioni di votanti, circa 10 punti percentuali in meno), con un tasso del 40,65%. In effetti, il calo dei consensi del Presidente Santos è molto vistoso rispetto al 2010, quando fu eletto al secondo turno con circa 9 milioni di voti (al primo turno ne prese 6), tenuto presente anche il fatto che nella coalizione che lo sostiene è presente il Partito Liberale. A raccogliere parte dei voti persi da Santos, il candidato di Uribe, Ivan Zuluaga, che è riuscito a mettere insieme un fronte solido contro la novità rappresentata dall'agenda di governo Santos. Crescono anche i voti del Partido Conservador, che passa dal 6% al 15%, (sottraendo in parte voti a Santos). Inedito successo, invece, per il Polo Democratico, che si attesta ai livelli del Partido Conservador (migliorando nettamente il 9% del 2010, quando fu candidato Gustavo Petro, oggi autonomo con il suo piccolo Movimiento progresista).

Secondo molti osservatori il principale elemento che spiegherebbe questo allontanamento di parte della base elettorale di Santos sarebbe il progresso del dialogo di pace, che da 18 mesi tiene impegnata l'agenda del governo in maniera costante. Si tratterebbe di una prudenza di parte dell'elettorato "confuso" davanti ad una novità senza precedenti, con l'ipotesi del superamento del conflitto armato. In effetti Santos, negli ultimi mesi, ha "politicizzato" molto il successo del dialogo arrivando a vincolarlo al proseguimento del suo mandato.

Proprio nei giorni precedenti il voto, nel corso della 25° ronda negoziale tenutasi a L'Avana, è stato raggiunto un importante accordo tra le parti sul tema della lotta alla droga. Di fronte ai rappresentanti dei paesi osservatori, Cuba, Norvegia, Cile e Venezuela, i due capi delegazione hanno annunciato l'accordo raggiunto in materia di sostituzione delle coltivazioni, prevenzione del consumo, problema della produzione e commercializzazione dei narcotici. L'accordo, in termini generali, promuove "politiche sostenibili che diano un trattamento speciale ai contadini e consumatori", considerati come i nodi deboli della catena del narcotraffico". L'accordo impegna inoltre le parti ad "aumentare gli sforzi per contrastare le organizzazioni criminali". Per quanto riguarda la sostituzione delle coltivazioni illecite, l'accordo invita ad "individuare soluzioni territoriali", coinvolgendo "le comunità locali per distinguere l'uso illecito da quello ancestrale e tradizionale". In caso di mancato accordo tra le comunità, il governo procederà alla "eradicazione delle coltivazioni illecite con tecnica manuale". Per quanto riguarda la prevenzione del consumo, l'accordo considera che "la prevenzione deve essere parte delle politiche di Stato" ed invita il governo a creare programmi nazionali concentrati sui diritti umani e la salute pubblica". Rispetto al tema del narcotraffico, le parti hanno deciso di sostenere gli sforzi del governo nella direzione di "una strategia contro il crimine legato alla droga", ed una più dettagliata destinata a contrastare il fenomeno della corruzione", che verrà combattuta con la creazione di nuove unità investigative. Verrà inoltre realizzata una nuova "mappatura" del crimine, iniziativa affidata ad "esperti". Il capo delegazione del governo, De la Calle, ha sottolineato che l'accordo rappresenta un traguardo importante nel dialogo di pace, ribadendo

che i sei mesi trascorsi per il negoziato su questo punto "mostrano la serietà del dialogo in corso". Soddisfazione è stata espressa anche dal capo delegazione delle FARC, che pur sottolineando "la parzialità dell'accordo", ha confermato che rappresenta un passo importante verso la pace".

Molto incerto dunque l'esito del ballottaggio: al momento, non sono state siglate importanti alleanze, anche se sembra probabile il sostegno del Polo Democratico e del partito Verde al Presidente Santos, che così potrebbe aggiungere, tra gli elettori del primo turno, circa 3 milioni di voti. Sull'altro fronte segnaliamo il sostegno del Partido Conservador a Zuluaga (che potrebbe mobilitare i 2 milioni di suoi elettori), anche se alcuni settori del Partito si sono espressi a favore del sostegno a Santos.

Al di là dei numeri sulla carta, l'alta percentuale di astensionismo rende assolutamente incerto l'esito della competizione. Negli ultimi giorni di campagna elettorale, è stata confermata la centralità del negoziato di pace. Anche lo stesso Zuluaga, dopo aver fortemente criticato il negoziato, ed aver annunciato l'obiettivo di sospenderlo in caso di vittoria, ha fatto marcia indietro ammettendo la necessità di proseguirlo. Mentre si stringono i tempi del secondo turno, è iniziata a L'Avana la discussione del 5° punto in agenda, quello sul risarcimento alle vittime. Parallelamente, il governo ha convocato il Consejo nacional de paz, come momento di condivisione del processo di pace, riattivando un meccanismo di "partecipazione dal basso" già sperimentato dal Presidente Pastrana nel 1998 e mai più riutilizzato. Durante l'assise, composta da oltre 300 esponenti della società civile, l'Alto Comissario per la pace, Sergio Jaramillo, ha annunciato l'impegno dell'Esecutivo per la conclusione del negoziato: è questo un elemento ulteriore a conferma del fatto che il governo punta molto, in vista del prossimo voto, a stimolare l'opinione pubblica positivamente sul tema della pace. Un altro forte segnale di sostegno al processo di pace, è venuto dall'opinione del Procuratore Generale Eduardo Montealegre, che di fronte ad un ricorso presentato dal partito Cambio Democratico rispetto al tema di riabilitazione politica dei guerriglieri che si sottomettono al processo di pace, ha ribadito la legittimità della loro riammissione alla vita politica, nel caso in cui venga finalizzato l'accordo di pace.

Ad un mese dall'insediamento, il Presidente del **COSTA RICA** Luis Guillermo Solís, il paese è attraversato da una ondata di scioperi del settore pubblico e degli insegnanti. Lo stesso Solís ha dichiarato di essere a favore dello sciopero e delle rivendicazioni salariali dei manifestanti, sottolineando che le mobilitazioni sono state causate dalla mancato accordo raggiunto dal governo precedente. Intanto, un sondaggio CID-Gallup accredita in oltre l'80% i consensi per il neo Presidente.

Il Presidente di **CUBA**, Raul Castro, si è riunito con il Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, Thomas Donohue, che ha visitato l'isola (per la seconda volta dal 1999). Durante l'incontro sono stati affrontati "temi di mutuo interesse", l'esponente americano ha dichiarato di aver intrapreso il viaggio per "valutare ed incoraggiare il processo di 'aggiornamento' del sistema economico, attualmente in corso sull'isola. Il rappresentante americano ha anche visitato la Zona speciale del Mariel. Si conferma così un riavvicinamento degli USA, all'isola, con l'obiettivo di "monitorare" da vicino il processo di trasformazione economica, senza celare le aspettative degli investitori USA per quanto riguarda la Zona franca del Mariel. A muovere l'esponente USA a

Cuba, anche l'attesa entrata in vigore della nuova legge per gli investimenti, prevista a fine giugno. Mentre sembra congelata per il momento la seconda tappa negoziale tra Cuba l'UE (dopo la prima tenutasi lo scorso maggio), la Vice Ministra per il Commercio Estero, Ileana Nuñez Mordoché, ha intrapreso un giro in Europa per presentare le nuove opportunità di investimento (è prevista anche una tappa in Italia).

Per quanto riguarda la dissidenza segnaliamo i dati diffusi dalla Commissione cubana dei diritti umani e la riconciliazione nazionale, che ha denunciato 1.100 detenzioni temporanee nel mese di maggio: vi sarebbe un incremento di questo tipo di detenzioni, senza contare il fatto che circa una decina di detenuti non sono stati più scarcerati. "Molta preoccupazione suscita il sistematico "arresto temporaneo", ogni lunedì mattina, del dissidente Guillermo Fariñas.

Molte tensioni vi sono state sull'isola e nei rapporti con gli USA, dopo la decisione del governo cubano di censurare il nuovo periodico digitale indipendente di Yoani Sanchez, "14ymedio". Granma, megafono del governo, ha attaccato rudemente la Sanchez, difendendo la decisione del governo "per motivi di sicurezza nazionale". Poche ore dopo, comunque, "14ymedio" è stato sbloccato ed ora consultabile sull'isola (per le poche persone che a Cuba hanno accesso alla rete).

In **ECUADOR** ha suscitato molte polemiche, l'annuncio del Presidente Rafael Correa relativo alla possibilità di far approvare dal Parlamento una modifica costituzionale per ammettere l'elezione "indefinita" delle cariche di elezione popolare come, appunto, la Presidenza della Repubblica. Il Presidente, nel corso del suo discorso alla Asamblea Nacional, in coincidenza con l'inizio del secondo anno del suo mandato, ha assicurato che la possibilità di una sua ricandidatura nel 2017 "sarà l'ultima soluzione, e che dipenderà dalle circostanze del momento e dal grado raggiunto dalla restaurazione conservatrice in atto nel paese". In effetti, dopo il voto amministrativo di febbraio, molte sono state le riflessioni emerse all'interno del partito Alianza Pais. Tra gli altri elementi, è apparsa chiaro ai più la necessità imprescindibile di legare gli appuntamenti elettorali alla leadership del Presidente Correa, la cui assenza dalla campagna elettorale, penalizza di molto Alianza Pais, così come accaduto a febbraio. Secondo il Presidente "è in atto nel paese una restaurazione conservatrice, che si realizza con la complicità della sinistra radicale, che in realtà è ancora più conservatrice. Magari non mi ricandiderò nel 2017, abbiamo molti leader in Alianza Pais, però dobbiamo sconfiggere questa restaurazione conservatrice", ha dichiarato Correa, poco dopo aver annunciato il suo sostegno alla modifica costituzionale, ribadendo che "la legge dell'alternanza viene garantita con la libertà di scelta dei cittadini".

Altro tema affrontato nel suo discorso al paese, è quello dello sfruttamento delle riserve petrolifere. "Non permetteremo mai che sparisca la riserva di Yasuni" ha ribadito, cercando di arginare le polemiche sorte all'indomani della decisione di permettere lo sfruttamento petrolifero in alcune zone dell'area, dopo il fallimento della campagna di raccolta fondi. Molte sono state le resistenze delle comunità locali (Yasundios) che hanno presentato migliaia di firme al Consejo nacional electoral (CNE), per fermare lo sfruttamento dei giacimenti di Ishpingo, Tambococha, Tiputini (ITT). Tuttavia, nei giorni scorsi il Ministero dell'Ambiente, con la decisione della Ministra Lorena Tapia, ha dato luce verde alla statale Petroamazonas per avviare le attività preparatorie per lo sfruttamento dei campi. Nel suo discorso, Correa ha difeso questa decisione, ribadendo che l'Ecuador supererà "l'estrattivismo, in forma intelligente e sovrana, investendo nel talento umano, nella scienza e nella tecnologia sostenendo l'innovazione. Passeremo da un'economia di risorse finite a quella delle risorse infinite, basata sulla mente e la conoscenza, sull'essere umano, senza rinunciare all'opportunità di poter sfruttare le nostre risorse naturali evitando di rimanere mendicanti seduti su troni d'oro".

I Sindaci recentemente eletti, alle scorse elezioni del 23 febbraio, hanno pronunciato discorsi di insediamento contenendo importanti messaggi al governo. Mauricio Rodas, nuovo Sindaco di Quito, ha lanciato un messaggio dialogante a tutta la cittadinanza ed al paese, lasciando presagire la volontà di costruire una nuova governance della città, con l'obiettivo di consolidare un nuovo blocco di consensi anche in vista dei futuri assetti di governo del paese. Rodas ha preannunciato importanti novità rispetto alla gestione del suo predecessore, Augusto Barrera, di Alianza Pais: riduzioni drastiche di multe ed imposte, nuove misure per la sicurezza cittadina, e riforma dei trasporti. Jaime Nebot, arrivato al quarto mandato a Guayaquil, ha rilanciato il tema dell'autonomia della sua città, vera e propria sfida politica ad Alianza Pais sui temi del federalismo, annunciando forte battaglia al progetto del governo per un riordinamento territoriale, che prevede una drastica riduzione dell'autonomia per le città.

Dal punto di vista economico segnaliamo l'investimento, senza precedenti, di 466 mila once di oro in strumenti finanziari della Banca statunitense Goldman Sachs. Rafael Correa ha difeso con convinzione questa misura destinata a mettere in circolazione, a beneficio del paese, le risorse auree dello Stato. "A che serve l'oro se non lo puoi utilizzare?", si è chiesto retoricamente il Presidente commentando le critiche ricevute. Secondo quanto dichiarato dal Coordinatore di politica economica del governo, Patricio Rivera,



ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gernina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.

Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.

autostrade//per l'Italia

Aeroporti di Roma

Atlantia
LA PASSIONE DI MUOVERE IL PAESE

si tratta di una prima operazione (di una serie prevista) che dovrebbe generare benefici per 20 milioni di dollari.

Lo scorso 1° giugno si è svolta la cerimonia di insediamento del Presidente di **EL SALVADOR**, Salvador Sanchez Cerén. Il nuovo Presidente, che sarà in carica fino al 2018, ha tenuto un discorso programmatico in occasione della sua investitura, focalizzato su un nuovo impegno a favore dello sviluppo economico del paese, a partire dalla promozione di una trasformazione della matrice produttiva. “Condividiamo la speranza di vedere un futuro migliore per El Salvador, lo facciamo tenendo i piedi per terra, e riconoscendo che abbiamo ancora grandi sfide da affrontare, come la bassa crescita, un alto indebitamento, pochi investimenti e carenza di infrastrutture”. Nel suo discorso Sanchez Cerén ha promosso, inoltre, una prospettiva unitaria volta a “favorire un’alleanza tra imprenditori, cittadini e forze politiche, con l’obiettivo di generare sviluppo”. Negli obiettivi del suo futuro governo, l’economia dovrà crescere del 3% di media all’anno. Per quanto riguarda le politiche sociali, l’ex guerrigliero si è impegnato a proseguire le riforme del suo predecessore, potenziando soprattutto gli ambiti di salute ed educazione, con l’obiettivo di sradicare le cause profonde della povertà, che sono alla base della violenza del paese, il cui abbattimento rimane “una priorità per il suo governo”.

Ad assistere alla cerimonia alcuni Presidenti dell’area. Il Presidente del Costa Rica, Luis Guillermo Solís; il Presidente della Bolivia, Evo Morales; il Presidente dell’Ecuador, Rafael Correa; il Presidente del Guatemala, Otto Pérez Molina; il Presidente della Repubblica Dominicana, Danilo Medina. Per i paesi europei, per la Spagna il Principe di Asturias, Felipe, e per l’Italia il Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro.

Dopo il discorso di Sanchez Cerén ha giurato il nuovo governo, costituito da 13 Ministri. Riconfermati: il Ministro della Difesa, David Munguía Payés; il Ministro del Turismo, José Napoleón Duarte; il Ministro delle Finanze Carlos Cáceres; il Ministro delle Opere Pubbliche, Gerson Martínez. Di nuova nomina invece: il Ministro della Salute, Violeta Menjívar; il Ministro dell’Ambiente, Lina Pohl (entrambe già Vice Ministre con Funes); Benito Lara sarà il nuovo Ministro della Giustizia e Sicurezza Pubblica; Orestes Ortey, Ministro della Agricoltura e allevamento; Tharsis Salomón López, sarà il nuovo Ministro dell’Economia; Carlos Canjura, Ministro dell’Educazione; Ramón Valencia, Ministro de Gobernación; Sandra Guevara, sarà la nuova Ministra del Lavoro. Agli Esteri, già indicato da mesi, è stato rinominato Hugo Martínez; parimenti; Ricardo Lorenzana, sarà il nuovo Segretario Tecnico della Presidenza e coordinatore delle politiche economiche.

Continua a crescere l’invio di rimesse in **GUATEMALA**. Nei primi 5 mesi dell’anno è stato registrato un aumento del 7,8%, pari a 2,2 miliardi di dollari. Solo a maggio sono arrivati al paese centro americano 494 milioni di dollari, mentre ad aprile ne sono arrivati 477, secondo i dati diffusi dal Banco Central. Si tratta di cifre molto positive, per un paese in cui le rimesse rappresentano oltre il 10% del PIL.

Secondo un rapporto elaborato da diverse ONG (Childhope; Centro ecuménico de integración pastoral, Ceipa; e il Centro de estudios y apoyo para el desarrollo local, Ceadel), in Guatemala rimane ancora alto il livello del lavoro infantile, con circa un milione di bambini sfruttati, mentre per il Ministero del Lavoro sareb-

bero circa 800mila. L’attività principale che coinvolge i minori è l’agricoltura per l’autoconsumo anche se, sempre secondo l’indagine, esiste anche una produzione destinata all’esportazione. Segnaliamo le politiche messe in atto dalla Comisión nacional para la prevención y erradicación contra el trabajo infantil (Conapeti), presieduta dalla Vice Presidente Roxana Baldetti, che fin dal suo insediamento ha definito un percorso per contrastare questo fenomeno, aggredendo la povertà e fornendo servizi di educazione e salute ai minori.

Novità nel settore della sicurezza in Guatemala. Costituita una Forza d’interdizione aerea antidroga e anti-terroristica (Fiaat). Il gruppo, che sarà composto da unità militari governative, avrà una vita iniziale di cinque anni. Alla struttura sono stati assegnati sei elicotteri Huey-II, acquistati recentemente dagli Stati Uniti ed equipaggiati per operazioni militari e di polizia.

Cresce la tensione politica in **HONDURAS**. Esponenti di Libre hanno più volte realizzato manifestazioni, nella sede del Parlamento, contro il governo di Hernandez. A maggio, un gruppo di militanti di Libre ha violato le norme di sicurezza del Parlamento, entrando nell’emiciclo e occupando simbolicamente l’Aula. Dura la reazione della polizia, che è intervenuta con gas lacrimogeni, dando origine a scontri con i manifestanti che, una volta usciti dal Parlamento, hanno iniziato una sassaiola. Lo stesso Zelaya, riapparso in piazza dopo molto tempo, ha denunciato il tono “autoritario” del governo, e la violazioni dei diritti umani perpetrate dalle forze dell’ordine. Il Presidente della Camera, Mauricio Oliva, ha condannato i militanti di Libre per l’accaduto ed ha assicurato che verrà fatta giustizia. Nel frattempo, a sostegno del governo, è stato pubblicato un sondaggio di Gallup, che indica al 69% l’approvazione, mostrando nei fatti un certo isolamento in cui si sarebbe confinata la formazione politica dell’ex Presidente Zelaya, che non godrebbe di oltre il 12% di gradimento. Sempre secondo Gallup il Presidente Hernandez godrebbe del 69% di approvazione.

Per quanto riguarda l’economia, segnaliamo l’aumento del debito del paese, giunto a 6,7 miliardi di dollari secondo gli ultimi dati disponibili, relativi a febbraio (il 26,5% del PIL), con un incremento dello 0,88% rispetto al mese precedente. Dati preoccupanti in arrivo anche dalla bilancia commerciale: le esportazioni sono calate dell’8,5% da gennaio a marzo, mentre le importazioni si sono ridotte dell’1,9% nei primi tre mesi dell’anno. Si registra così un deficit commerciale pari a 1,14 miliardi di dollari.

Prosegue in **MESSICO** la corsa parlamentare per l’approvazione delle leggi attuative delle riforme approvate alla fine del 2013. Nelle settimane scorse il Parlamento ha approvato le leggi applicative della riforma politica-elettorale, approvata lo scorso dicembre: le principali novità prevedono la rielezione di parlamentari e sindaci, nuove restrizioni al sistema di finanziamento dei partiti e spese di campagna elettorale, e la creazione di un Istituto federale responsabile della realizzazione delle elezioni (INE). Tra le leggi attuative, è stata introdotta una misura fortemente restrittiva (con la triplicazione delle pene), per i reati elettorali come la compravendita di voti ed altri fenomeni di corruzione. A testimonianza del clima di tensione la polemica sorta per l’aggiunta, nei provvedimenti attuativi, di una disposizione a favore dell’aumento dei vitalizi dei magistrati, che a detta dei parlamentari del PAN e del PRD non era mai stata negoziata col PRI, e che costituisce “un favore elettorale”, in vista delle prossime elezioni del 2015. Dopo

molte polemiche, che rischiavano di non dar approvare l'intero pacchetto, il governo ha aperto spiragli circa la possibilità di cambiare tale provvedimento.

A giugno è iniziato il dibattito parlamentare sulle tre leggi attuative della riforma energetica: la Ley de Hidrocarburos, quella della Industria Eléctrica y Energía Geotérmica, e la Ley de los Órganos Reguladores. Entro poche settimane è prevista l'approvazione definitiva della riforma.

Novità sul fronte della sicurezza. Il governo messicano ha intrapreso la legalizzazione dei gruppi civili di autodifesa che operano nel settore sudoccidentale dello Stato di Michoacán, dotandoli di armi e permettendo che continuino la lotta contro la delinquenza organizzata, però sotto il "controllo dello Stato". Alfredo Castillo, Commissario federale speciale per la sicurezza in Michoacán, nominato direttamente dal Presidente Enrique Peña Nieto, ha consegnato personalmente le armi ad oltre 240 membri integranti i gruppi di autodifesa: nasce così la Polizia rural estatal, che opererà direttamente sotto il controllo della Secretaría de Seguridad Pública de Michoacán, con l'obiettivo di contrastare l'azione dei cartelli dei cosiddetti "Caballeros templarios", e della "Familia michoacana". Si pone così fine ad un anno di forte tensioni, che hanno riportato al centro dell'agenda politica il difficile rapporto tra i gruppi auto-organizzati e le istituzioni. Anche nello Stato di Tlaxcala è stato inaugurato un nuovo meccanismo di intervento di sicurezza, che valorizzerà le forze di polizia locali, che passeranno ad essere controllate direttamente dalla Segreteria generale della sicurezza, guidata da Osorio Chong, secondo quanto dichiarato da lui stesso in una conferenza stampa a Tlaxcala.

Rafael Sebastian Guillen Vicente, conosciuto con lo pseudonimo di "Subcomandante Marcos" e planetariamente immortalato con il volto coperto da un passamontagna, ha annunciato la decisione di lasciare definitivamente la guida del Ejército Zapatista de liberación nacional, EZLN, la guerriglia indigena chiapaneca che, pubblicamente dal 1 gennaio 1994 (in occasione del varo del NAFTA con USA e Canada), e clandestinamente da alcuni anni prima, è attiva nella selva Lacandona ed in altre zone dello Stato del Chiapas. Non vi sono pareri convergenti su come questa decisione possa influire nel dialogo tra il governo e le comunità indigene: secondo il Commissario per il dialogo con i popoli indigeni del governo, Jaime Martínez, l'uscita di scena di "Marcos" non altera l'attuale situazione di stallo; invece, secondo alcuni osservatori, questo gesto potrebbe costituire una premessa per la ripresa del confronto con il governo. *(Conobbi "Marcos" e gli zapatisti pochi mesi dopo la loro "sollevazione" quando, nell'agosto del 1994, fui uno dei tre italiani partecipanti alla prima Convención nacional democrática "Aguascalientes", tenutasi nel "territorio liberato" di Guadalupe Tepeyac, zona di operazione militare dell'EZLN. Nel sito www.donadodisanto.com il "diario di viaggio". Tanto è stato interessante seguire l'evoluzione del pensiero e delle posizioni del "Marcos" post 1994 —quello clandestino, pre-1994, era sicuramente più infarcito di posizioni vetero-ideologiche e militariste— quanto poco è stato utile alla comprensione della evoluzione del suo pensiero la piaggeria di alcune rappresentazioni e la strumentalità autoreferenziale di certe "interpretazioni" smerciate ad uso e consumo di modesti progetti politici nostrani, che poco hanno apportato alla lotta zapatista e nulla alla possibilità che questa singolare esperienza entrasse in dialogo e sintonia con quanto, fuori dal Chiapas, andava avvenendo. Spero che Rafael Sebastian Guillen Vicente, "liberato" dal peso e*

dalla responsabilità della maschera, ci regali -da par suo- altri spunti di riflessione, se non politica, almeno intellettuale ed umana).

Dal punto di vista economico, segnaliamo le ultime previsioni fatte dal Ministro delle Finanze, Luis Videgaray, che ha pronosticato per il 2014 un aumento del 2,7%, dopo aver confermato la debole crescita del primo trimestre all'1,8%. Il titolare delle Finanze, ha difeso il fatto che si tratta comunque di un tasso rilevante, anche se al di sotto delle aspettative del 3,1%, e comunque superiore a quello degli USA e dell'UE. Tra i principali ostacoli alla crescita, secondo il Ministro, "il non ancora avvenuto completamento del processo di riforme del paese: per elevare queste cifre, dobbiamo poter applicare le riforme", ha ribadito. Altro fattore che limita la crescita del paese, la sicurezza. La difficile condizione che vive il Messico produce danni per oltre 5 miliardi di dollari all'anno a circa il 37% delle imprese del paese, secondo quanto divulgato in un recente comunicato dalla Confederación patronal, la Confindustria messicana.

Il Presidente Enrique Peña Nieto, ha annunciato una serie di azioni per accelerare la crescita economica. Intervendendo alla riunione annuale del Consejo coordinador empresarial, il Presidente ha dichiarato che il governo sta valutando misure volte a stimolare la ripresa dell'economia, per facilitare il commercio e l'esportazione. Particolare rilievo verrà dato al settore delle PMI, cui è stato destinato un programma speciale di 257 milioni di dollari. Importanti novità sono state annunciate anche nel settore dei servizi sociali, cui il governo vuole affiancare un sistema di stimolo alla produttività. Per quanto riguarda le infrastrutture, sono allo studio misure per la riduzione dei tempi di assegnazione da parte dei committenti pubblici, come CFE o PEMEX. Concludendo il suo intervento Peña Nieto ha ribadito che il suo governo "prenderà tutte le misure necessarie per assicurare che l'industria messicana benefici ampiamente delle nuove opportunità di investimento e crescita che derivano dalla riforma energetica, promulgata alla fine dell'anno scorso".

Pochi giorni dopo queste dichiarazioni, il governo ha annunciato l'erogazione di 4,5 miliardi di dollari di investimenti nel settore portuale. Con un intervento in occasione della festa della Marina, tenutosi nel porto di Tampico, il Presidente ha confermato l'obiettivo dell'Esecutivo di rilanciare il settore in tutti i suoi comparti: militare, mercantile, peschiero, turistico e petrolifero). Particolare enfasi verrà data alla realizzazione di porti per il settore petrolifero, come il porto di Altamira a Tamaulipas, con l'obiettivo di "soddisfare le nuove richieste di un settore in crescita". Importanti novità anche nel settore cantieristico, con la decisione di rinnovare la flotta nazionale, anche in funzione delle nuove esigenze di sicurezza dei giacimenti petroliferi.

Dati positivi in arrivo sul fronte delle rimesse, che nel primo quadrimestre dell'anno sono cresciute del 8,9%, circa 7,5 miliardi di dollari.

Importante novità nel settore elettrico e delle telecomunicazione. La Comisión federal de electricidad (CFE), fornirà all'ente pubblico Telecomunicaciones de México (Telecomm), la concessione per installare, operare e sfruttare la rete pubblica di comunicazione, avviando una importante collaborazione tra i due enti che non ha precedenti, secondo quanto affermato dalla Segreteria di Energia. Il Direttore generale del CFE, Enrique Ochoa, ed il titolare di Telecomm, Jorge Alberto Juraidini, hanno firmato un memorandum di collaborazione che definisce l'accesso effettivo e condiviso alla fibra ottica, così come ad altre infrastrutture del CFE.

Importante momento di dialogo in **NICARAGUA**, tra il Presidente Daniel Ortega e i vescovi del paese centroamericano, da anni molto critici con il governo ed esclusi da qualsiasi dialogo con l'Esecutivo. Al centro del confronto il tema del rispetto dei diritti umani, della trasparenza elettorale, della revisione della legge che punisce le violenze sulle donne. L'incontro, atteso dal 2007, quando Ortega fu rieletto per la seconda volta, si è svolto in un clima cordiale, ed il titolare della Conferenza episcopale nicaraguense, Sócrates René Sandigo, si è detto "soddisfatto per l'incontro", annunciando che è stato aperto un Tavolo di dialogo per valutare i passi in avanti che verranno fatti nei temi di interesse. I vescovi hanno, inoltre, posto due questioni al governo: l'apertura di un dialogo nazionale con i distinti settori e del paese, oltre le imprese ed i sindacati, per "ascoltare le altre inquietudini della società", in secondo luogo i vescovi hanno chiesto che venga rivisto il sistema elettorale "affinché torni ad essere credibile e la gente possa trovare una motivazione alla propria partecipazione alla vita politica". Non ci sono state dichiarazioni da parte governativa.

In arrivo dati positivi sulla scurezza nel paese. Secondo l'UNDP infatti, nel paese centroamericano vi è un tasso di omicidi pari all'8,7 per 100 mila abitanti (mentre, nel vicino Honduras, è di 92). Dal punto di vista economico segnaliamo i dati relativi all'inflazione, attestata al 0,94% a maggio, per un valore accumulato da gennaio pari al 2,79. Si confermano, inoltre, le prospettive di crescita con un tasso compreso tra il 4% ed il 5%.

In attesa dell'insediamento del Presidente eletto di **PANAMA**, Varela, sono apparse alcune interviste che lasciano intravedere le linee guida del futuro Esecutivo. Secondo Varela, tre saranno gli assi portanti del suo governo: ridurre della spesa alimentare delle famiglie, attraverso il congelamento dei prezzi di alcuni beni di primario interesse; portare i servizi di acqua potabile e luce a i cittadini che ancora non ne dispongono; l'aumento della sicurezza. Varela ha inoltre annunciato una importante auditoria di tutte le opere pubbliche in fase di realizzazione, avviate sotto il governo del suo predecessore. "Ci saranno cinque anni di prosperità, di pace sociale, di consenso e di dialogo, in cui la ricchezza di Panama sarà al servizio di tutti i cittadini", ha dichiarato Presidente in un'intervista televisiva a Telemetro. Inoltre, Varela ha annunciato che intende abbattere del 15% le imposte sulle persone fisiche e introdurre meccanismi di deduzione fiscale per le spese nel settore della salute e dell'educazione. Il Presidente eletto ha inoltre ribadito che rafforzerà il sistema giudiziario del paese, la separazione dei poteri, spingerà per dei cambiamenti costituzionali al fine di consolidare la democrazia attraverso una Asamblea Costituyente.

Varela ha già indicato i primi nomi di alcuni Ministri del suo prossimo governo: Rodolfo Aguilera sarà il nuovo Ministro della Sicurezza pubblica; Mario Etchelecu avrà il Dicastero della Casa e dell'ordinamento territoriale; Manuel Domínguez, attuale Capo del settore comunicazione dell'Autorità del Canale di Panama, sarà il nuovo Segretario di Comunicazione del governo; Castalia Pascual, nota giornalista televisiva, sarà la portavoce della Presidenza; Carlos Dubois, Ministro della Casa di Martinelli (fino alla rottura tra Martinelli e Varela), sarà Ministro degli Obiettivi del governo; Eyda Varela de Chincilla sarà la nuova Vice Ministra di Economia e Finanza.

Alla vigilia della fine del suo mandato, Ricardo Martinelli ha compiuto una visita ufficiale in Spagna, dove si è riunito con il suo

omologo Mariano Rajoy. Nel suo intervento Martinelli ha passato in rassegna i successi del suo governo, ed ha ricordato che il suo partito, Cambio Democratico, gode della maggioranza in parlamento, ragion per cui "eserciterà un'opposizione costruttiva". Rispetto al Canale, Martinelli ha ribadito che "sono state superate tutte le controversie con il consorzio GUPC e con il gruppo Sachyr", capo del consorzio.

Procedono i lavori di ampliamento del Canale. Sono arrivate dall'Italia, a bordo del cargo postpanamax "Sun Rise", le quattro cancellate per le nuove chiuse: il 75% dell'opera è ormai in essere, secondo quanto dichiarato dall'Amministratore dell'Autorità del Canale, Jorge Luis Quijano.

Il Presidente del **PARAGUAY**, Horacio Cartes, ha firmato un progetto di legge che determina l'espropriazione di oltre 14 mila ettari a favore della comunità indigena Sawhoyamaya, che oltre 20 anni addietro fu espulsa dalle proprie terre da un gruppo agroindustriale tedesco. Il provvedimento, già approvato dal Congresso, risponde ad una sentenza della Corte Interamericana dei diritti umani. Rimangono in attesa altre due sentenze, dello stesso organismo, in materia di restituzione delle terre che il governo del Paraguay dovrebbe recepire. Intanto, ampi settori del paese hanno accolto favorevolmente la decisione del Presidente, che ha preferito evitare il suo veto a questo provvedimento.

In occasione della 44° assemblea generale dell'OSA, Organizzazione degli Stati americani, in Paraguay vi sono state alcune manifestazioni contro il governo da parte dei settori contadini, scesi in piazza per contestare l'immagine del paese che il Presidente Cartes offre al mondo, con l'obiettivo di attrarre investimenti. In molti esibivano catelli a favore della riforma agraria e contro il modello "agroesportatore" e latifondista che, secondo i manifestanti, promuove il governo.

Dal punto di vista economico, segnaliamo il mantenimento del tasso di inflazione, aumentato ad aprile dello 0,4% collocandosi al 6,4% su base annuale, secondo il Banco Central, in linea con le previsioni. Per fine anno il tasso dovrebbe attestarsi al 5%. Confermate le previsioni di crescita del PIL al 4,8% per l'anno in corso.

Preoccupazioni in **PERÙ** sul fronte economico. Iniziano, infatti, a farsi sentire le conseguenze del calo della domanda di materie prime dalla Cina. Nel primo trimestre dell'anno l'economia del paese si è espansa del 4,8%, confermando un certo rallentamento. Nello stesso periodo è stato registrato un vistoso deficit commerciale, pari a 938 milioni di dollari, che contrasta con l'avanzo registrato l'anno precedente di appena 50 milioni. A determinare questa flessione, il calo delle esportazioni di circa il 12,3%.

Il settore minerario ad aprile ha perso il 6,1% per il calo della domanda di metalli della Cina, soprattutto per quanto riguarda i settori dell'oro e dello zinco, la cui produzione è caduta, su base annuale, rispettivamente, del 26,2% e del 17,4%. Secondo l'associazione bancaria peruviana, tuttavia non vi sarebbero grandi motivi di preoccupazione per il rallentamento della crescita, visto che il Perù conserva "una forza" macroeconomica, confermando i percorsi di aumento dell'avanzo fiscale e della riduzione del debito.

Secondo il Banco Central, tuttavia, un recupero della crescita potrebbe giungere da un nuovo programma di investimenti in infrastrutture, preannunciato nei giorni scorsi dal Ministro dell'Economia Luis Miguel Castilla. "Nei prossimi mesi aggiudiche-

remo 5 miliardi di dollari, giungendo così ad un cifra complessiva di investimenti che non ha precedenti, 14 miliardi di dollari”, ha dichiarato l'esponente peruviano intervenendo ad un foro del BID dedicato agli investimenti. Intanto, sempre sul fronte degli investimenti, segnaliamo l'imminente gara per il gasdotto del Sud destinato a collegare, per una lunghezza di oltre mille chilometri, il distretto di Camisea con il porto di Ilo, dove verrà costruito un'importante infrastruttura petrolchimica. A parteciparvi tre consorzi, secondo quanto comunicato da Perú Proinversion: uno costituito dalla brasiliana Odebrecht e dalla spagnola Enagas, l'altro dalla Francese GDF Suez, dalla Semptra e da Techint, e il terzo da Gazprom, Saipem e dalla cinese CNPC. L'opera, che costerà 3,6 miliardi di dollari, dovrebbe generare 5.000 posti di lavoro.

Importante novità nello scenario politico interno. Il Sindaco di Lima, Susana Villarán, ha annunciato che, contrariamente a quanto dichiarato precedentemente, si ricandiderà alle prossime elezioni amministrative di ottobre, alla guida di “una grande coalizione civica e politica”, invitando ad aderirvi “i partiti politici, i sindacati, e le associazioni della società civile”, ha dichiarato la Villarán in una conferenza stampa.

L'ex Ministro della Difesa, Luis Alberto Otárola, è stato nominato nuovo Presidente della Commissione nazionale per “lo sviluppo della vita senza droga” (Devida). La struttura, dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è preposta alla lotta al narcotraffico in Perù. La decisione, presa in accordo tra il Presidente Humala e il suo Primo Ministro, René Cornejo, porta così alla sostituzione di Carmen Masías, che ha rinunciato all'incarico per motivi personali.

Grande rilievo ha avuto l'annuncio del governo della **REPUBBLICA DOMINICANA** di avviare le procedure di naturalizzazione di tutti i figli di haitiani nati in Repubblica Dominicana. È stato, inoltre, introdotto un provvedimento di regolarizzazione degli immigrati irregolari che indica una via di uscita definitiva per la situazione di migliaia di cittadini haitiani che risiedono in maniera irregolare in Repubblica Dominicana. Il provvedimento, annunciato durante l'Assemblea dell'OSA di Asuncion, stabilisce i limiti temporali per il radicamento nella società, le condizioni di lavoro e quelle socio economiche degli stranieri. Tra i criteri inseriti, vi sarà quello di avere figli nati sul suolo dominicano, aver studiato, conoscere la lingua, avere un domicilio, convivere con un dominicano.

Dal punto di vista economico, il PIL si è espanso del 5,5% nei primi tre mesi dell'anno, trainato dal settore agrario, delle costruzioni, dalle manifatture e dall'attività estrattiva. Il tasso di inflazione, in Repubblica Dominicana, si è attestato all'1,53% nel primo quadrimestre dell'anno. Su base annuale è attesa una crescita del 2,7%.

Si sono svolte le elezioni primarie in **URUGUAY**, in vista della selezione dei candidati alle presidenziali del prossimo ottobre. Tabaré Vazquez si è imposto con l'84,9% dei consensi (186.351 voti), superando di gran lunga l'avversaria interna Cristina Moreira, esponente del PC, fermatasi al 15,1%, con 33.257 voti. Si conferma così l'aspettativa preelettorale che, per altro, aveva lasciato intravedere una bassa affluenza al voto per il Frente Amplio. Tabaré Vazquez, già Presidente della Repubblica dal 2005 al 2009, guiderà così la campagna del Frente Amplio alle presidenziali. La sorpresa, invece, ha riguardato l'altro nome del possibile ticket elettorale: dai risultati perde terreno l'ipotesi che il candidato a Vice Presidente di Tabaré sia espressione del Frente Liber

Seregni (Astori) o del MPP (Topolansky), mentre guadagna velocemente consenso la possibilità che il “Vice” sia Raul Sendic, 51 anni, della corrente Compromiso Frenteamplista e figlio omonimo del leggendario leader tupamaro, Raul Sendic.

Alla vigilia del voto delle primarie, il candidato del Frente Amplio Tabaré Vazquez ha lanciato, senza averlo previamente concordato con gli altri alleati, un decalogo programmatico di 10 punti. Tra i 10 punti spiccano: investimenti nelle infrastrutture, sicurezza, digitalizzazione della burocrazia, aumento dell'educazione e controllo dell'inflazione. Si conferma, dunque, una certa tensione interna al Frente, che mostra la complessità di un difficile equilibrio tra le diverse forze politiche che lo compongono, con particolare riferimento alla dialettica tra MPP e Frente Liber Seregni (come recentemente confermatomi in numerosi incontri che ho avuto a Montevideo a pochi giorni dal voto delle primarie). Se la vittoria del Frente Amplio appare, comunque, scontata, così non lo è il raggiungimento di una sicura maggioranza parlamentare e, quindi, la governabilità. In questo contesto, molte sono le aspettative per la ridefinizione degli assetti interni al Frente.

Per quanto riguarda il Partido Colorado, Pedro Bordaberry è stato riconfermato come candidato presidenziale alle prossime elezioni del 26 ottobre, con il 72,9% dei voti (80.387); mentre José Amorín Batlle si è invece fermato al 26,9%, con 30.000 voti. Con una campagna fortemente incentrata sui temi della sicurezza, senza alcuna opposizione interna, Bordaberry, cerca di costruire un nuovo profilo politico, valorizzando una certa discontinuità dall'eredità lasciata dal padre (l'ex dittatore, morto nel 2011).

Colpo di scena, invece, nel partito Blanco con la vittoria del quarantenne Luis Lacalle Pou (figlio dell'ex Presidente Luis Alberto Lacalle), che per pochi punti ha strappato la vittoria al più moderato Jorge Larrañaga. Luis Lacalle Pou ha ottenuto il 52,6% dei voti (172.498), contro il 47,3% di Jorge Larrañaga (155.005).

Si profila, così, un contesto sicuramente favorevole per il Frente Amplio, anche se la bassa affluenza alle primarie -meno del 40%-indica una certa disaffezione della popolazione per il prossimo processo elettorale e non ne costituisce un significativo banco di prova. Di sicuro al candidato del Frente giova la competizione con due avversari che portano nomi “non facili” in Uruguay. Tuttavia l'affluenza più bassa alle primarie da parte degli elettori del Frente (rispetto a quelle degli altri partiti), e l'affermazione di un giovane candidato in seno al Partido Blanco, (Lacalle ha appena 41 anni), oltre a testimoniare la voglia di ringiovanimento della politica (il Frente ha un serio problema di rinnovamento della propria classe dirigente), potrebbero essere campanelli d'allarme per lo schieramento di governo.

Permane in fase di stallo il dialogo in **VENEZUELA** mentre le tensioni, seppur diminuite di intensità, non accennano a placarsi. Anzi, il bilancio di morti è salito a 42, e quello dei feriti ad oltre 800. Inoltre vi sono stati nuovi arresti, a seguito degli scontri tra polizia e gruppi di opposizione (come quello, avvenuto nelle ultime settimane a Caracas, in cui le forze di polizia hanno impedito una manifestazione studentesca).

Dopo le aspettative dell'ultimo mese (vedi Almanacco n°58) lo scorso 13 maggio l'opposizione, di fronte all'immobilismo del governo nel dare seguito alle decisioni accordate nel “tavolo di dialogo”, ha dichiarato “congelato” il negoziato pur dicendosi disponibile alla sua riattivazione se giungeranno nuovi “gesti da parte del governo”. Da parte sua l'Esecutivo ha accusato l'opposizione di voler approfittare del negoziato per “accedere a posti

pubblici". La MUD ha bollato come "irresponsabili" queste dichiarazioni, ricordando che tutto il processo di negoziato "è stato accompagnato da una quantità di esternazioni inopportune, che non hanno mai favorito il dialogo". Tra i "gesti" che l'opposizione ancora attende vi è la liberazione degli studenti e politici arrestati nelle proteste dei mesi precedenti, e anche di Iván Simonovis, coinvolto nel golpe del 2002. Diversa la posizione governativa: Deodado Cabello ha dichiarato che "l'opposizione della MUD, con la propria superbia ed arroganza, ha fermato il dialogo illudendosi che esso sia subordinato alla loro disponibilità o meno di parteciparvi". Per tentare di riattivare il dialogo, è tornata a Caracas la delegazione dei Ministri degli Esteri dell'Unasur (costituita dai Ministri di Brasile, Ecuador e Colombia) che hanno incontrato, nella sede della Nunziatura apostolica, i rappresentanti dell'opposizione riuniti nella MUD: oltre ai due Governatori, Henrique Capriles ed Henri Falcón, Juan José Molina (Avanzada progresista), Omar Barboza (Un nuevo tiempo), Andrés Velásquez (Causa R), Henry Ramos Allup (AD), e Roberto Enríquez (Copei). La delegazione si è poi incontrata anche con il governo.

Si è svolta l'udienza preliminare del processo contro Leopoldo Lopez, leader del partito Voluntad popular, VP, e contro i quattro studenti, Cristian Holdack, Marco Coello, Damián Martín e Ángel González, per valutare la validità delle accuse nei loro confronti (incendio doloso, istigazione politica, danni, ed associazione a delinquere) e per procedere nel giudizio. Tutti gli accusati sono in carcere dalla prima manifestazione antigovernativa del 12 febbraio scorso. Il giudice del Tribunale di Caracas, Adriana Lopez, nonostante le istanze di scarcerazione avanzate dagli avvocati ha alla fine deciso di rinviare a giudizio Leopoldo Lopez, che rimarrà così detenuto nel carcere di Ramo Verde fino al prossimo agosto, quando inizierà il processo a suo carico. Messaggi in solidarietà di Leopoldo Lopez sono giunti da tutto l'arco politico dell'opposizione, dimostrazione di un atteggiamento unitario nonostante la spaccatura che ormai allontana VP dal resto della MUD. Ad esasperare ulteriormente il clima, la decisione del Procuratore Generale della Repubblica, Luisa Ortega, che ha citato in giudizio María Corina Machado ed altri esponenti dell'opposizione per deporre su un presunto "piano per assassinare il Presidente". Il Sindaco di Caracas, Jorge Rodríguez, aveva rivelato questo piano mostrando alcune mail che avrebbe inviato l'ex deputata Corina Machado, all'ex diplomatico americano Diego Arria, e all'avvocato Gustavo Torre.

Forti tensioni anche nei rapporti con gli USA. Il Senato ha approvato un sistema di sanzioni nei confronti dei funzionari venezuelani accusati di violazione dei diritti umani, con la sospensione dei visti di ingresso negli Stati Uniti ed il blocco dei loro depositi nelle banche statunitensi. Il testo sarà ora confrontato con un provvedimento presentato alla Camera dei Deputati, dai toni più moderati. Molte sono le pressioni a livello internazionale (tra le altre segnaliamo la posizione dell'Unasur, direttamente coinvolta nel dialogo con l'opposizione), per evitare che il Presidente Obama emani un provvedimento di sanzioni così rigido, che avrebbe solo l'effetto di incendiare la situazione già tesa dei rapporti tra Washington e Caracas.

Si sono tenute le elezioni nei comuni di San Diego e San Cristobal, i cui rispettivi Sindaci, Enzo Scarano e Daniel Ceballos, furono destituiti dal Tribunale Supremo lo scorso aprile, a causa del loro rifiuto di interrompere le manifestazioni convocate contro il governo. L'esito delle urne ha confermato un forte consenso popolare per i nuovi candidati, rispettivamente le mogli dei due

Sindaci detenuti entrambe candidate dalla MUD, Rosa Bradonizio e Patricia Gutierrez, che hanno ottenuto rispettivamente l'87% ed il 73% dei voti. Il Governatore dello Stato di Carabobo, il chavista Francisco Ameliach, su indicazione del Presidente Nicolas Maduro ha convocato Rosa Bradonizio, all'indomani della sua elezione, annunciandole la volontà di collaborare "in pace", ciascuno nei rispettivi ruoli, per lanciare un messaggio di apertura, prendendo atto del forte consenso ricevuto nelle urne.

Dal punto di vista economico, segnaliamo la crisi determinata dalla scarsità di valuta nel paese, dovuta alle restrizioni imposte dal governo. Gli effetti ormai sono tangibili in più settori. In primis quello aereo: dopo le forti tensioni tra il governo e la IATA, è stato individuato un budget di 2 miliardi di dollari, da ripartire fra diverse compagnie, a fronte di un'esposizione complessiva di oltre 4 miliardi di dollari. L'Alitalia, intanto, ha annunciato lo scorso 2 giugno la sospensione dei voli su Caracas, mentre altre importanti compagnie li hanno ridotto. Particolarmente colpito anche il settore della distribuzione: il gruppo Polar, che ha crediti per oltre 200 milioni di dollari per importazioni di alimenti, da due settimane ha sospeso la produzione di pasta per la mancanza di grano. Anche il settore auto è sofferente per la scarsità valutaria che impedisce di reperire i pezzi da assemblare. La Cámara automotriz de Venezuela (Cavenez), ha segnalato che la produzione e assemblaggio di auto nel paese è caduta dell'85,1% nei primi 5 mesi dell'anno, con la conseguenza della chiusura di diversi stabilimenti industriali. Per questo motivo il governo ha avviato un dialogo speciale con Ford, Mitsubishi e General Motors. Il quotidiano El Universal ha annunciato, nei giorni scorsi, di aver ricevuto autorizzazione dal governo per accedere ai dollari necessari a comprare la carta per stampare il giornali, dopo settimane di dure proteste organizzate dal Sindicato nacional de trabajadores de la prensa de Venezuela (SNTTP). Il sindacato accusa il governo di negare le autorizzazioni all'accesso alla valuta per "censurare" i mezzi di informazione. In generale, secondo i più recenti dati diffusi dalla Cámara Venezolano-Americana de Comercio, le imprese presenti nel paese hanno circa 15 miliardi di dollari di attivi da rivendicare all'Esecutivo. ♦

AGENDA REGIONALE

DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

La Presidente del Cile, Michelle Bachelet, ha compiuto la sua prima visita di Stato: in Argentina. La scelta di effettuare la sua prima visita ufficiale all'estero in Argentina, ha mostrato la priorità che Santiago assegna ai rapporti con Buenos Aires. Si è trattato di una missione molto rilevante dal punto di vista bilaterale, che ha rilanciato i rapporti tra i due paesi, dopo quattro anni di rallentamento, segnati dai difficili rapporti tra la Kirchner e Piñera. "La relazione con l'Argentina è prioritaria, si tratta di un paese fratello e dobbiamo rilanciare l'agenda bilaterale", ha ribadito la Bachelet a Buenos Aires. Tra le altre cose, le due Presidenti hanno ribadito l'opportunità di rafforzare la connessione fisica, recuperando le raccomandazioni del Trattato di Maipù del 2009. Molta enfasi è stata posta sul progetto del Tunnel di Aconagua (ferroviario), e su quello di Agua negra (carrabile). Quest'ultimo potrebbe essere avviato nei prossimi mesi. "Per noi è chiave il tema della connettività, che ci permetterà di affrontare una volta per tutte la problematica della concor-

renza e della competitività”, secondo la Kirchner; “non si tratta solo di migliorare il transito di merci e persone, ma di portare tecnologia, scienza e progresso, e di generare lavoro”. A conferma della volontà politica di aumentare i rapporti tra i due paesi, la decisione di concedere alla provincia di Salta l'utilizzo dei porti cileni di Antofagasta e Mejillones per la propria esportazione mineraria ed agricola, dalla fine del 2014. Tra gli altri temi, una più forte collaborazione a livello regionale, per quanto riguarda il tema UNASUR e della lotta alla droga. Nell'incontro è stato trattato, inoltre, il tema dell'extradizione dell'ex guerrigliero cileno, Sergio Apablaza, che oggi gode del diritto di asilo in Argentina.

Il Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, ha compiuto una visita in Cile. Durante l'incontro bilaterale, i due Presidenti hanno condiviso l'importanza di rilanciare il tema dell'integrazione latinoamericana ed in particolare, il meccanismo dell'UNASUR, che “ha subito un rallentamento”. In effetti, ha ribadito Correa, negli anni precedenti, il Presidente Pinera si era focalizzato più sul tema del pacifico, tralasciando l'integrazione sudamericana. La Presidente Bachelet ha ribadito l'interesse del suo governo a rilanciare il tema dell'UNASUR, come occasione di armonizzazione dello sviluppo dei diversi paesi, ha inoltre rassicurato sul fatto che la presenza nella “Alianza por el Pacifico” non prelude ad alcun disimpegno integrazione sul fronte sudamericano, che rimane l'obiettivo di fondo del suo governo. I due Presidenti hanno inoltre passato in rassegna la fitta agenda bilaterale: tra gli altri punti, è stato affrontato quello della cooperazione militare (il Ministro della Difesa, Burgos si è infatti recato a Quito nei giorni seguenti), e gli importanti investimenti di ENAP in Ecuador nel settore degli idrocarburi. Correa è inoltre intervenuto alla CEPAL. Nel suo discorso, tenuto alla presenza del Ministro degli Esteri, Heraldo Muñoz e della Segretaria Esecutiva Alicia Barcena, si è focalizzato sui temi dell'integrazione latinoamericana, ribadendo l'importanza di rilanciare la creazione, in ambito UNASUR e criticando l'OSA, di cui viene criticata la governance che non garantirebbe ai paesi sudamericani sufficiente sovranità a causa della presenza USA e del Canada. “L'OSA ha gravi distorsioni, secondo me è persa, a causa del peso egemonico degli USA e Canada, abbiamo bisogno di qualcosa di più ‘nostro’, e siamo convinti che questo sia la CELAC”.

Si è svolta ad Asuncion la 44° assemblea annuale dell'OSA, Organizzazione degli Stati Americani. In agenda un maggiore impegno per “sradicare la fame e la povertà, in particolare la povertà estrema, combattere contro l'ingiustizia, la disuguaglianza, la discriminazione e l'esclusione sociale, aumentare l'accesso equo ai servizi sanitari, nonché la qualità e l'integrazione scolastica”. Questi gli obiettivi principali, condivisi dai Ministri degli Esteri e i capi delegazione degli Stati membri dell'Organizzazione, riuniti per due giorni ad Asunción, Paraguay, per la quarantaquattresima sessione ordinaria dell'Assemblea generale. In particolare, nella dichiarazione finale si evidenzia la necessità di “rafforzare la capacità dei paesi di resistere a shock esterni, in modo che i progressi compiuti nella regione in termini di eliminazione della fame e della povertà, in particolare la povertà estrema, siano sostenibili”. Oltre alla crisi venezuelana, alcuni dossier bilaterali, come la controversia Bolivia-Cile: segnaliamo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Choquehuanca, che ha incitato l'organismo ad “esplorare e comprendere il problema aperto tra Cile e Bolivia”. Anche la controversia tra Haiti e Repubblica

Dominicana è entrata nell'agenda, con un impegno delle Autorità dominicane a regolarizzare gli haitiani (vedi Agenda politica). Il Ministro degli Esteri del Messico, Meade, ha usato parole di encomio e sostegno dell'OSA a 66 anni dalla sua fondazione, ricordando come essa “rappresenti uno spazio di dialogo per la regione”. Sulla controversia haitiano-dominicana, la Vice Ministra degli Esteri dominicana, ha auspicato una “soluzione umanitaria misurata, responsabile e che renda omaggio ai diritti delle persone nate sul suolo dominicano”. L'agenda dei lavori è stata dominata dalla polemica sollevata dall'Ecuador rispetto al tema della riforma dell'organismo che, tra le altre cose, prevedeva l'uscita della CIDH (Commissione interamericana dei diritti umani) da Washinton, ed un maggior controllo dei diversi paesi sul suo operato. A causa della mancanza di consenso, è stato presentato un altro progetto di riforma, che invece viene sostenuto da Argentina, Brasile, Bolivia, Chile, Colombia, Paraguay, Perú e Uruguay, e che prevede il fatto che la Commissione possa tenere alcune sessioni fuori da Washington, che possano essere introdotte forme di dialogo sulle relazioni della Commissione, e chiede che i paesi che ancora non hanno ratificato il Convenio Interamericano de Derechos Humanos, come gli USA, procedano al più presto. Infine, in una riunione ristretta tra Insulza ed i capi delegazione, si è discusso il tema della successione alla Segreteria Generale, visto che nel 2015, dopo 10 anni, scadrà il secondo mandato di Jose Miguel Insulza. Tra i candidati alla successione l'ex Vice Presidente del Guatemala, Eduardo Stein, o la messicana Alicia Barcena (attuale Segretaria Generale della CEPAL).

Nuove prospettive per l'integrazione regionale emergono dall'I la riunione dei Ministri degli Esteri de la “Alianza del Pacifico”, tenutasi in Messico. Il Ministro degli Esteri del Cile, **Heraldo Muñoz**, ha sottolineato la nuova posizione del governo di Santiago, fortemente riorientata ad agevolare l'ingresso di altri paesi, anche della sponda atlantica, come Brasile ed Uruguay: “Crediamo che per proiettarci verso il pacifico dobbiamo farlo tutti insieme, non ha senso che siano solo i paesi già membri della ‘Alianza’. Se vogliamo essere un porto, dobbiamo esserlo anche per gli altri, Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay e, per questo, ci poniamo la sfida di costruire una convergenza con gli altri paesi, che sono importanti per il Cile”. Anche il Perú, attraverso le dichiarazioni del Ministro Eda Rivas, ha confermato la sua disponibilità ad allargare il prima possibile l'Alianza ricordando, però, come essa “imponga degli obblighi ai paesi membri e che ci sono 37 paesi osservatori del blocco”. Ci sono, così, molte aspettative per la Cumbre de la Alianza, che si terrà a giugno, in cui potrebbero essere formalizzati importanti passi in avanti verso l'apertura di questo blocco a paesi della sponda atlantica. Emerge, dunque, l'ambizione regionale del governo di Santiago, che si candida ad essere “il paese ponte tra Atlantico e Pacifico”: Michelle Bachelet vuole che il Cile “costruisca ‘ponti’ tra le differenze della Regione, partendo dal principio che esse sono legittime”. Nella stessa direzione segnaliamo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri messicano, Meade che, riunitosi con il suo omologo paraguayano in occasione dell'Assemblea generale dell'OSA, ha dichiarato che sosterrà con forza anche l'ingresso del Paraguay, avviando un accordo commerciale bilaterale con il paese sudamericano.

Si è svolta la prima riunione dei Ministri della Sicurezza della CELAC, in Guatemala. L'evento, inaugurato

del Presidente del Guatemala, Otto Pérez Molina, costituisce la prima riunione tematica della CELAC, e segna un momento importante di riflessione sul tema del narcotraffico e delle nuove politiche sulla droga, ponendosi l'obiettivo di elaborare un'agenda comune, in vista dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, incentrata sul tema delle droghe. Significativo, inoltre, il fatto che tale riunione si sia tenuta in Guatemala: Pérez Molina, dal suo insediamento, ha lanciato una sfida importate sul tema sostenendo, tra le altre cose, il tema della depenalizzazione, con il pieno appoggio di Messico e Colombia.

Importante riunione tra i Ministri della Difesa di Colombia, Perù ed Ecuador a Quito. Ospiti della Ministra della Difesa ecuadoriana, María Fernanda Espinosa, sono giunti a Quito Juan Carlos Pinzón, (Ministro della Difesa della Colombia), e Pedro Carteriano (Ministro della Difesa del Perù), per discutere sui temi di reciproco interesse in merito alla sicurezza della frontiera comune. **Nel comunicato congiunto si legge l'impegno dei tre paesi a:** "intercambiare informazioni per combattere l'attività mineraria illegale e ogni delitto che avvenga sui confini; varare un progetto di industria della difesa, condiviso tra i tre paesi. Nel documento si fa anche riferimento all'importanza del Consejo de Defensa della UNASUR, e alla recente Escuela suramericana de defensa, creata per la formazione dei militari della regione.

El Salvador è stato ufficialmente ammesso all'interno del gruppo Petrocaribe. L'Amministrazione di Sanchez Cerén ha espresso forte apprezzamento per questa notizia, che rappresenta uno dei primi risultati della sua gestione. "El Salvador, paese che non possiede idrocarburi, entrando in Petrocaribe conferma la propria disponibilità a cooperare sui principi della solidarietà e del commercio giusto", ha dichiarato il Ministro degli Esteri Hugo Martinez, ribadendo che questa novità consentirà di "potenziare lo sviluppo integrale della nazione salvadoreña con equità, giustizia sociale e libera determinazione, contribuendo a migliorare la qualità della vita". Ricordiamo che El Salvador non ha invece aderito all'ALBA.

Si è svolto a Caracas il XIII Consiglio politico dell'ALBA. In agenda la crisi venezuelana (con una relazione del Ministro degli Interni venezuelano Torres, fortemente orientato a criticare "la destabilizzazione del governo perseguita dall'opposizione"), il contenzioso tra Quito e Chevron, i progressi dell'accordo ALBA-Petrocaribe, il percorso del TCP (Tratto commerciale dei paesi Petrocaribe), ed il sostegno alla riunione del G77 che si terrà in Bolivia nei prossimi giorni.

Si rafforza la cooperazione economica tra Messico e Cuba. Si è tenuto a l'Avana un importante seminario imprenditoriale focalizzato sulle opportunità della Nuova legge di investimenti e lo sviluppo della zona franca del Mariel. Una delegazione di 50 rappresentanti di altrettante imprese messicane, guidata dalla Vice Ministro degli Esteri, Vanessa Rubio, ha ascoltato il Ministro degli Investimenti esteri Malmierca, che ha presentato le opportunità di sviluppo della ZDEM. Nella stessa occasione è stata aperta la Sede di ProMéxico a Cuba, con l'obiettivo di aumentare l'interscambio, fermo a 386 milioni.

DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

Storica visita del Presidente dell'Uruguay, Pepe Mujica, negli Stati Uniti. L'evento, che rappresenta la prima visita di Mujica a Washington, ha avuto grande visibilità nel paese sudamericano, alla vigilia di una importante campagna elettorale presidenziale, e ha rappresentato un importante riconoscimento per i risultati dei governi del Frente Amplio. Inoltre, la visita è stata l'occasione di un vero e proprio elogio da parte del Presidente USA nei confronti del collega sudamericano. Il Presidente Obama ha, infatti, dichiarato che Mujica "ha una forte autorevolezza sui temi relativi alla democrazia ed ai diritti umani, possedendo saldi valori per la sua importante storia personale: in queste materie è un leader di tutto il nostro emisfero". Oltre agli impegni protocolari, sono entrati in agenda due importanti accordi. Il primo relativo allo scambio di docenti, per aumentare la cooperazione nel settore dell'educazione. Nel corso del colloquio, il Capo di Stato ha spiegato che il suo paese ha un deficit significativo negli ambiti tecnologico e della formazione scientifica. A questo proposito, Mujica si è detto fiducioso che la cooperazione con gli Stati Uniti potrà essere importante nella lotta alla povertà e per il sostegno all'inclusione sociale. Il Segretario di Stato, John Kerry, ha inoltre dichiarato: "Ritengo che il prossimo governo uruguayano avrà le porte aperte nel portare avanti una cooperazione tecnica e scientifica con gli USA, perché il nostro paese ne ha bisogno. Gli ha risposto Mujica, "stiamo intraprendendo un grande processo di sviluppo e vogliamo essere sicuri di poterlo sfruttare al massimo. Il mio paese non ha ancora la necessaria formazione tecnica a livello intermedio". Il secondo memorandum di intesa è stato siglato nel settore del scambio di informazioni doganali, con l'obiettivo di contrastare i traffici illegali. Non sono stati invece affrontati temi più spinosi, come la recente liberalizzazione del consumo di marijuana, ed il trasferimento di alcuni detenuti di Guantanamo in Uruguay.

Per quanto riguarda le relazioni tra il Venezuela e gli Stati Uniti, segnaliamo un momento di tregua, seguito alle dichiarazioni della Segretaria di Stato Aggiunta per gli affari Emisferici, Jacobson che, durante la discussione nei due rami del Congresso sulla mozione relativa all'approvazione delle sanzioni contro alcuni funzionari venezuelani (vedi Agenda politica), ha dichiarato che questo "non è il momento opportuno per delle sanzioni". Apprezzamento è giunto dallo stesso Presidente Maduro, che ha comunicato il fatto che Maxilmilien Arvelaiz (già stretto collaboratore personale di Chavez e poi Ambasciatore in Brasile), è stato inviato nell'Ambasciata venezuelana a Washington, come "Incaricato d'affari", visto l'apertura mostrata dal governo USA che, pur non accettandone le credenziali, non si è opposta all'arrivo del funzionario venezuelano sul suolo USA.

Il Presidente del Costa Rica, Guillermo Solis, ha realizzato una missione negli USA, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Alexander Mora. Al centro dei colloqui, il rilancio dei rapporti e degli investimenti, soprattutto nel settore dell'alta tecnologia. Il Presidente Solis ha infatti avuto importanti incontri con esponenti del settore tecnologico, a partite dai vertici dei gruppi Intel, e HP.

Il deficit commerciale degli USA con l'America latina è cresciuto del 66% tra marzo ed aprile, passan-

do da 1,7 miliardi di dollari a 2,9 miliardi, secondo i dati del Dipartimento del Commercio USA.

DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

Il Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, ha compiuto una missione in Europa, facendo scali a Madrid, Lisbona e Città del Vaticano (saltando Roma). Nello scalo portoghese, il Presidente messicano si è riunito con il Presidente Cavaco Silva, e con il Premier Passos Coelho. Al centro dell'agenda il rilancio degli investimenti portoghesi in Messico, alla luce del nuovo quadro di riforme approvate nel paese latinoamericano: nel settore turistico, delle energie rinnovabili, delle infrastrutture portuali e della formazione. Inoltre, il Presidente messicano ha tenuto un discorso solenne davanti il Parlamento, per celebrare i 150 anni delle relazioni diplomatiche bilaterali tra i due paesi. "Abbiamo identificato le grandi opportunità che si presentano nel futuro prossimo tra i nostri due paesi, per ampliarle, rafforzarle e soprattutto per generare benefici maggiori per i nostri popoli", ha affermato il Presidente messicano. Nello scalo spagnolo, il Presidente ha realizzato la sua prima visita di Stato in Spagna (nel 2012 la visitò come Presidente eletto). Enrique Peña Nieto si è riunito con il re Juan Carlos (nel pieno del processo di successione), e con il governo spagnolo. "Obiettivo della visita è stato rafforzare l'associazione strategica, per dare maggiore vigore ai rapporti tra i due paesi", si legge nel comunicato messicano, che cita esplicitamente il rilancio del dialogo politico e dei rapporti commerciali tra i due paesi all'indomani dell'avvio dell'ambizioso "Patto" per le riforme in Messico. Nelle aspettative, la Spagna può diventare una piattaforma per le imprese messicane che vogliono fare affari in Europa e nell'Africa del Nord. Nel Parlamento spagnolo è in atto, infatti, la discussione su alcuni punti per introdurre agevolazioni fiscali per le imprese messicane che desiderino investire in Spagna. Peña Nieto ha, inoltre, avuto un incontro con il mondo imprenditoriale spagnolo, cui ha esposto le novità del piano di riforma in atto nel paese, con l'obiettivo di attrarre investimenti nel settore dell'energia. Molto interesse è stato anche manifestato verso lo sviluppo del sistema delle PMI. Nell'incontro imprenditoriale, intitolato "México, reformar para crecer", Peña Nieto ha ribadito che il programma di investimenti per il 2018 prevede 440 miliardi di euro destinati a energia, sviluppo urbano, infrastrutture, comunicazioni, turismo e salute e che, nei prossimi anni una volta completate le riforme, il suo paese crescerà con un ritmo medio del 5%. A conclusione della visita sono stati firmati una ventina di accordi di cooperazione nei settori delle comunicazioni, trasporti, energia, promozione di investimenti, lotta alla criminalità organizzata e lo sviluppo del sistema delle PMI.

DINAMICHE REGIONALI/ASIA

Il Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), Mahmud Abás, ha compiuto una visita in Venezuela. Durante l'incontro con il Presidente Nicolas Maduro, sono stati siglati vari accordi di cooperazione, fra i quali l'alleanza Petro-Palestina tra PDVSA e la Corporación General del Petróleo del Estado de Palestina. L'oggetto dell'accordo, regola in particolare l'invio di barili di diesel al paese mediorientale.

La Russia aumenta i propri investimenti in Venezuela e Cuba. Il gruppo Rosneft ha firmato accordi per l'esplorazione e la produzione di greggio e i suoi derivati con il Venezuela e con Cuba. Per quanto riguarda il primo paese, Rosneft ha siglato un'intesa con PDVSA, per un controvalore di 2 miliardi di dollari, per garantire la fornitura di petrolio e prodotti derivati, nel quadro della strategia del rilancio della presenza russa nella Faja dell'Orinoco. Rispetto ai rapporti con l'Avana, Rosneft e Zarubezhneft hanno firmato un accordo di cooperazione con Cupet di Cuba, con l'intenzione di sviluppare progetti congiunti di esplorazione e produzione. Come parte dell'iniziativa, si sta progettando di istituire una base logistica nella zona di sviluppo speciale del Mariel.

Il Brasile si avvicina alla Cina. Il Banco do Brasil ha aperto una sua succursale in Cina, la prima Banca latinoamericana ad aprire i battenti nel grande paese asiatico. ♦

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

- Il 13 maggio, su mandato del Sottosegretario Mario Giro, **Donato Di Santo, nella sua veste di Coordinatore delle Conferenze Italia-America Latina, si è recato a Milano per primi incontri preliminari con le istituzioni milanesi e lombarde, in preparazione della VII Conferenza Italia-America Latina, prevista a Milano nel 2015,** nell'ambito delle iniziative legate all'Expo. In questa occasione Di Santo ha avuto varie riunioni: la prima con la dott.ssa Maria Luisa Scalise, Direttore Rapporti Internazionali e raccordo Expo, e con il dott. Davide Pacca, della Regione Lombardia; la seconda con il dott. Renato Galliano, Direttore Settore Innovazione economica, smart city e Università, del Comune di Milano, e con la dott.ssa Caterina Sarfatti, Project manager, Gabinetto del Sindaco, Settore Relazioni internazionali del Comune di Milano; la terza con il sen. Gilberto Bonalumi, Presidente della RIAL. Dei risultati delle riunioni Di Santo ha riferito al Sottosegretario Giro.
- **La Ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, ha ricevuto il 26 maggio la signora Estela Carlotto,** Presidente della Associazione Abuelas de Plaza de Mayo.
- **Il 1 giugno il Sottosegretario Giro ha rappresentato l'Italia all'insediamento del nuovo Presidente di El Salvador, Salvador Sanchez Ceren.**
- **Su mandato del Sottosegretario Giro e d'accordo con il Presidente dell'IILA, l'Ambasciatore del Messico Miguel Ruiz-Cabañas, e con il Segretario generale dell'IILA, Ambasciatore Giorgio Malfatti, il Coordinatore delle Conferenze Italia-America latina, Donato Di Santo, ha avviato una serie di riunioni bilaterali con gli Ambasciatori latinoamericani in Italia, per iniziare a discutere sulla preparazione della prossima VII Conferenza, prevista per il 2015.** Nel mese di maggio

Di Santo si è riunito bilateralmente con gli Ambasciatori di: Messico, Guatemala, Ecuador, El Salvador, Brasile, Bolivia, Uruguay, Cile. A giugno proseguiranno i successivi incontri con gli altri Ambasciatori.

- **Il 19 giugno la Ministro degli Esteri, Federica Mogherini, si recherà in visita all'IILA.**
- Il 30 giugno la Vice Ministra per il Commercio Estero di Cuba, Ileana Nuñez Mordoché, sarà ricevuta dal Sottosegretario Giro.

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI/SEGNALAZIONI

- **Seminario internazionale a Città del Messico dal 28 aprile al 2 maggio**, organizzato dalla Fondazione Sintropia e dall'Istituto di strategie per le politiche pubbliche, incentrato sulla situazione attuale e sul **futuro della Sinistra democratica in America latina**. Dall'Italia i relatori sono stati Donato Di Santo, ex Sottosegretario agli Esteri, e Francesca D'Ulisse, responsabile America latina del PD. Nel contesto del Seminario Di Santo ha avuto modo di incontrare, tra gli esponenti messicani presenti: **Miguel Angel Mancera**, Sindaco di Città del Messico; **Jesus Ortega**, Presidente della Fondazione Sintropia; **Enrique Krauze**, intellettuale; **Amalia Garcia Medina**, deputata e Presidente della Commissione emigrazione del Parlamento; **Jesus Zambrano**, deputato; **Hector Aguilar Camin**, giornalista; **Rodrigo Gonzalez Barrios**, deputato e Presidente del Gruppo parlamentare d'amicizia Messico-Italia. Tra gli esponenti internazionali presenti: **Luiz Dulci**, Direttore dell'Istituto Lula e già Ministro del governo Lula; **Antonio Navarro Wolf**, ex Ministro della Colombia; **Luis Maira** e **Carlos Ominami**, esponenti politici ed intellettuali del Cile; **Beatriz Tolà Bermejo**, Ministro del governo dell'Ecuador; **Monica Valente**, responsabile politica estera del PT brasiliano; **Fidel Santana**, esponente politico della repubblica Dominicana; **Daniel Yates**, Direttore della Fondazione spagnola Pablo Iglesias. Di Santo si è riunito, inoltre, con l'Ambasciatore d'Italia, **Alessandro Busacca**; con il Presidente della Camera di Commercio italo-messicana, **Alberico Peyron**; con la Direttrice dell'Ufficio CAF (Banca di sviluppo dell'America latina) per il Messico, **Maira Paz Estenssoro**; con il Responsabile di Enel Green Power per Messico e Centroamerica, **Nicola Melchiotti**; con il Presidente della Fondazione Mahahual, **Luciano Consoli**. Tra le tematiche discusse con gli interlocutori messicani e latinoamericani, anche la preparazione della VII Conferenza Italia-America latina del 2015 (di cui Di Santo è Coordinatore), e il rafforzamento delle relazioni politiche, istituzionali ed economiche tra Italia e Messico (altre informazioni e foto, su: www.donatodisanto.com)
- **L'1 e 2 maggio viaggio di Donato Di Santo in El Salvador**, dove ha avuto varie riunioni ed incontri, in particolare con: **Mauricio Funes**, Presidente della Repubblica, uscente; **Sigfrido Reyes**, Presidente del Parlamento; **Ernesto Zelayandia**, Ministro de Gobernacion; **Magdalena Granadino**, Ministro della Cultura; **Roberto Lorenzana**, Ministro della Presidenza nel nuovo governo di

Sanchez Ceren; **Vanda Pignato de Funes**, Primera Dama e Secretaria di governo per le tematiche Sociali. Inoltre Di Santo ha partecipato alle cerimonie del Primo Maggio, ed ha assistito al discorso del Presidente eletto, Salvador Sanchez Ceren. Di Santo si è riunito anche con l'Ambasciatore d'Italia, **Tosca Barucco**. Tra le tematiche discusse con gli interlocutori salvadoregni, la preparazione della VII Conferenza Italia-America latina del 2015 (di cui è Coordinatore), e il rafforzamento delle relazioni politiche, istituzionali ed economiche tra Italia ed El Salvador. Il Presidente del Parlamento, Sigfrido Reyes, ha chiesto a Di Santo un sostegno alla raccolta di fondi per realizzare a Roma un monumento in memoria di Monsignor Oscar Arnulfo Romero, vescovo martire di El Salvador (altre informazioni e foto, su: www.donatodisanto.com)

- **Viaggio di Donato Di Santo in Uruguay, 26 e 27 maggio**. Tra i vari incontri: **Luis Porto**, Vice Ministro degli Esteri dell'Uruguay, incentrato su uno scambio di opinioni sui risultati delle elezioni europee, sullo stato delle trattative UE-Mercosud in vista dell'accordo di libero commercio, e sulla preparazione della prossima VII Conferenza Italia-America latina del 2015; **Joaquin Costanzo**, Direttore della Segreteria di Comunicazione del Presidente José "Pepe" Mujica; **Felipe Michelini**, deputato del Frente Amplio; **Esteban Valenti**, Direttore dell'agenzia di notizie uy.press.
- **Viaggio di Donato Di Santo in Cile, dal 28 maggio al 2 giugno**. Molte le riunioni e gli incontri, tra i quali quelli con: il Ministro Secretario de Gobierno, **Alvaro Elizalde**, che è anche Segretario del Partido Socialista, imperniato su uno scambio di opinioni sulle recenti elezioni europee e su come rafforzare le relazioni Italia-Cile nel nuovo quadro politico dei due paesi; il Ministro dell'Economia, **Luis Felipe Céspedes**, con cui si è parlato della recentissima "Agenda sviluppo e innovazione" per il Cile, oltre che della prossima VII Conferenza Italia-America latina e delle iniziative preparatorie, tra cui il Foro sulle PMI organizzato dall'IILA; il Ministro delle Opere Pubbliche, **Alberto Undurraga**, al quale Di Santo ha rivolto l'auspicio di un viaggio in Italia per presentare alle istituzioni ed agli operatori economici le opportunità offerte dai programmi di sviluppo cileni; la Ministro della Cultura, **Claudia Barattini**, impegnata in un grande rilancio delle iniziative e delle politiche culturali, che potrebbero trovare nel nostro paese un valido partner europeo; il Vice Ministro della Difesa, **Marcos Robledo** con cui, oltre all'aggiornamento politico sui recenti risultati delle elezioni europee, Di Santo ha discusso di possibili occasioni di approfondimento e dialogo strategico; il Segretario Generale del Ministero degli Esteri, **Alfredo Labbé**, con il quale la riunione (presente, come in altri degli incontri istituzionali l'Ambasciatore d'Italia, Ricci) si è focalizzata sulla fase preparatoria della VII Conferenza Italia-America latina del 2015; il senatore, ed ex Presidente del Senato, **Guido Girardi**, del PPD; la Sindaco di Santiago, **Carolina Tohá**; l'esponente socialista ed ex Ministro della Presidenza nel primo governo Bachelet, **José Antonio Viera-Gallo**; l'ex Ministro della Salute, **Jorge Jimenez**; il Presidente della TV pubblica ed ex Presidente della Camera, **Antonio Leal**, dirigente del PPD; **Mario Cimoli**, Direttore senior della CEPAL, **Giovanni Stumpo** e **Manlio Coviello**, della stessa CEPAL; il Direttore di Radio BioBio e corrispondente CNN per il Cile,

Tomas Mosciatti; Alfonso Alem, esperto delle problematiche indigene. Di Santo si è riunito con l'Ambasciatore d'Italia, **Marco Ricci** e, in occasione della Cerimonia del 2 giugno, ha incontrato la signora **Angela Jeria**, madre della Presidente Michelle Bachelet. Altre notizie e foto in www.donatodisanto.com

■ L'11 giugno la Commissione Esteri della Camera dei Deputati ha approvato la Risoluzione Porta, Amendola ed altri, n. 8-00062, **"Situazione in Venezuela"**.

■ L'11 giugno la Commissione Esteri della Camera dei Deputati ha approvato la Risoluzione Di Battista ed altri, n. 8-00063, **"Relazioni con l'ALBA"**.

■ Il 12 giugno l'Aula della Camera dei Deputati ha approvato a larga maggioranza la legge **"Partecipazione a banche multilaterali di sviluppo per l'America latina e i Caraibi"** (n. 2079-A), che prevede l'ingresso finanziario dell'Italia nell'azionariato della Banca dei Caraibi e il rafforzamento della presenza finanziaria dell'Italia nella Banca interamericana di sviluppo. Nella sua dichiarazione di voto, **l'on. Fabio Porta ha dichiarato: "...la presenza italiana nelle Banche multilaterali di sviluppo andrebbe sostenuta con forza addirittura maggiore, con tangibili risultati diretti ed indiretti anche per la penetrazione delle nostre imprese in quella regione. In questo senso andrebbe sbloccato anche il pagamento della quota di adesione dell'Italia alla CAF, Banca di sviluppo dell'America latina..."**.

Nella fase di discussione del disegno di legge di cui sopra (**"Partecipazione a banche multilaterali di sviluppo per l'America latina e i Caraibi"**), il gruppo del PD aveva proposto un emendamento (primi firmatari Amendola, Porta ed altri), che poi è stato approvato ed è entrato a far parte organicamente, come art. 2, della legge approvata. Eccone il testo, diventato art. 2: **"Al fine di rafforzare lo sviluppo dei rapporti dell'Italia con i paesi dell'area latinoamericana, è convocata la Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, con**

cadenza biennale, dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'Istituto Italo-Latino Americano, in ottemperanza a quanto sancito dalla Dichiarazione Finale della VI Conferenza di dicembre 2013". (da Coordinatore delle Conferenze Italia-America latina e Caraibi, così come ho già ringraziato la Ministro degli Esteri, Federica Mogherini, per avermi riconfermato in questo incarico –ad honorem–, mi sento ora di ringraziare, con ciò pensando di interpretare i sentimenti di tutti gli Ambasciatori dei 21 paesi firmatari della Dichiarazione finale della VI Conferenza del dicembre 2013 a partire dall'Ambasciatore messicano e Presidente dell'ILIA Miguel Ruiz-Cabañas, gli onorevoli Enzo Amendola e Fabio Porta, per la loro lungimiranza politica ed istituzionale nel presentare l'emendamento, e la Camera dei Deputati, per averlo approvato: a questo punto le Conferenze Italia-America latina e Caraibi sono ufficialmente istituzionalizzate dall'Italia. Questa è una bella soddisfazione per tutti coloro che, da anni, lavorano per il rafforzamento delle relazioni tra il nostro paese e l'America latina attraverso le nostre "Conferenze". Il mio pensiero va a José Luis Rhi-Sausi, a Gilberto Bonalumi, a Enzo Scotti, a Paolo Bruni, a Giorgio Malfatti, a Mario Giro, a Simonetta Cavalieri, a Claudio Bisogniero, a Luigi Marras, a Giovan Battista Verderame, a Luigi Maccotta, a Marta Dassù, a Roberto Speciale, a Gianandrea Rossi, a Robi Ronza, a Giovanni Santini, a Giandomenico Magliano, a Iacopo Viciani, Barbara De Benedictis e a tutti coloro, in particolare tanti giovani diplomatici, tanti funzionari del MAE, tanti collaboratori dell'ILIA, della RIAL, del CeSPI che in tutti questi anni hanno lavorato per questo risultato. Adesso rimbocchiamoci le maniche per realizzare insieme, Italia e paesi latinoamericani e caraibici, una bella e importante VII Conferenza nel 2015.)

■ **Parigi 1 luglio 2014, "Foro de reflexion" su Europa e America latina indetto dalla Fondazione UE-LAC** (Donato Di Santo è stato invitato a parteciparvi).

LIBRI/RIVISTE

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Javier Folco "Estela Carlotta. Una nonna di Plaza de Mayo"**, prefazione di Baltazar Garzon, presentazione di Massimo Carlotta, edizioni Anordest

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Ricardo Petraglia "Estela: la morte di una figlia concepì una Abuela"**, 24 marzo edizioni.

■ Riceviamo e segnaliamo il Quaderno Casa America di maggio su **"Frida Kahlo tra Messico e Italia"**, Edizioni De Ferrari, Genova.

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Carlo Tassara "Teorias y practicas del dialogo euro-latinoamericano"**, Ediciones Universidad Autonoma Latinoamericana, UNAULA, Medellin 2013.

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Rossana Dresdner "Pasajeros en transito"**, LOM Ediciones, Santiago 2012.

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Raffaele Nocera e Angelo Trento "America Latina, un secolo di storia"**, Carocci editore 2013. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Parigi, 11 - 00185 Roma
Responsabile editoriale: Donato Di Santo
Collaboratore: Gianandrea Rossi
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Edisegno srl

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:
administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:
almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 16 giugno 2014